



VOICE OF CULTURE

La prima volta  
del Network "Cultura è Salute"  
in Europa

PENTACROMO

Nasco pittore  
e divento medico

ACOSI

L'incontro tra  
Cura, Cultura e STORIA

# STORIE DI **DONNE** DI STORIA

verso un'enciclopedia videomusicale



# PuntoBiblio®

Club Medici vuole supportare il percorso di umanizzazione dei luoghi di cura in atto presso moltissimi ospedali, dando loro l'opportunità di offrire ai propri pazienti un servizio gratuito di lettura digitale *Punto Biblio Digital* organizzato da Club Medici.

## Come attivare il Punto Biblio Digital

Le strutture ospedaliere, intenzionate ad attivare il Punto Biblio Digital, possono rivolgersi a Club Medici e sottoscrivere un accordo di collaborazione per l'erogazione del servizio.

**L'attivazione del servizio è GRATUITA per la struttura ospitante e per i pazienti**

## Cosa fa Club Medici

Organizza e gestisce, anche in collaborazione con dei partner, il "portale" di accesso al servizio, il software di gestione degli utenti e ne garantisce l'aggiornamento e la manutenzione;

Si fa carico dell'acquisizione dei seguenti contenuti digitali da mettere a disposizione del servizio

- **Quotidiani e riviste italiani e stranieri full text: 7.424**
- **E-book: 33.1580**
- **Audiolibri: 9.517**
- **Audio, musica + varie: 68.982**
- **Video: 20.080**

Progetta e realizza, con oneri a proprio carico, i supporti per la promozione del servizio;

Progetta, di concerto con la struttura ospedaliera, e realizza con oneri a proprio carico, i materiali promozionali a stampa e digitali;

Si fa carico della formazione del personale referente per l'Ospedale.

## Cosa fa la struttura ospedaliera

Mette a disposizione la rete Wi-Fi interna per dare la possibilità ai pazienti di fruire del servizio;

Mette a disposizione un referente del progetto, in grado di assumere decisioni operative, per concordare e organizzare quanto segue:

- **Le modalità e le procedure di accesso al servizio all'interno della struttura ospedaliera**
- **L'individuazione dei soggetti in grado di operare come "facilitatori" per accedere al servizio**
- **Le modalità e i contenuti della comunicazione interna per promuovere il servizio**

**Vuoi il "Punto Biblio Digital" nella tua struttura sanitaria?**

I **numeri** cui rivolgersi per l'attivazione del servizio

Tel. fisso **06 8607891/ int 224**

Tel. cellulare **375 5185959**



# Chi l'avrebbe detto?

Ricordo ancora il **tavolo della crisi**, l'avevamo chiamato così con i miei collaboratori; eravamo nel marzo/aprile del 2020, pieno lockdown e noi, distanziati con mascherine e finestre aperte, che ci affannavamo a resistere, mentre la gran parte del nostro personale lavorava da casa, uno smartworking improvvisato per necessità!

E mentre le società del Club, per la prima volta chiudevano i mesi col segno meno, su quel tavolo ci inventammo la **campagna KillCovid** con la **raccolta fondi per l'ospedale di Bergamo** e quella **Feel the Doctors** per il sostegno psicologico ai medici e ai loro familiari. Contemporaneamente prendeva il largo e riscuoteva consensi, la **campagna telefonica verso i medici**, quelli che allora erano "eroi", soci e non soci, per tutti una telefonata di cortesia, per star loro vicini, raccogliarne le testimonianze, gli sfoghi, le preoccupazioni.

E ci ponemmo una domanda, una di quelle che contengono già una risposta, una domanda retorica potremmo dire! Perché nei momenti di crisi, le risposte devono essere immediate. "Quale ulteriore strumento di aiuto per la categoria – ci chiedevamo - oggi che i medici non possono comprare viaggi, non hanno la voglia, né lo spirito per fare investimenti futuri, e tutto sembra fermo dentro una bolla da cui non si sa come si uscirà? – Quale strumento migliore, ci rispondevamo, se non un **giornale** per dare a questi "eroi" la parola, direttamente, senza mediazioni, su argomenti a larghissimo spettro? Sì un giornale, strumento desueto (chi mai legge oggi? E soprattutto chi tra i medici ha voglia di scrivere e raccontare/rsi?), ma che può avvalersi delle nuove tecnologie e andare on line, aperto tutti i giorni e che poi ad un certo punto - vedremo come va - farà pure un "tuffo nella carta"!?

Sì, un una nuova testata che cerca il suo posto nel grande mare delle pubblicazioni che si occupano di salute, cura, medicina, sanità pubblica e privata. Quanti competitor! Necessario quindi fin dal titolo distinguerci, spiegando con chiarezza la missione. Ce ne viene in mente uno subito di titolo **"La Voce dei Medici per i Medici"**. Una sorta di circuito chiuso? No, perché quella voce parla sia ai colleghi, ma contemporaneamente ai loro familiari, pazienti, organizzazioni di categoria, personalità della scienza, altre professioni. Potremmo dire La Voce dei Medici per i Medici ...e oltre; perché parlare di salute, di cura, di benessere significa parlare a tutti.

Dove la differenza, tra tutte le altre testate? Senza filtro e tempi di attesa, a scrivere sono direttamente i medici; lanciamo ogni 15 giorni lo **"Scrivi TU"** e senza pregiudizi, censure preconcepite, giudizi di merito della redazione tutto viene pubblicato. Poi ci si potrà tornare sopra se qualcuno lo ritiene necessario, ma intanto l'immediatezza fa la differenza!

Ed ecco arrivare, con grande stupore di chi affermava che i medici non scrivono ad una testata sconosciuta - che vantaggio avrebbero? Forse che i medici fanno qualcosa senza tornaconto? - ecco arrivare i primi articoli, le prime richieste di intervista, i primi testi narrativi, le prime poesie, e poi comunicazioni su libri pubblicati, segnalazioni su importanti innovazioni in campo medico e scientifico, tante esperienze riportate di cultura e salute!

Lo **"ScriviTu"** inviato ogni 15 giorni funziona. Il materiale è tanto, anzi si comincia a porre il problema di come catalogarlo, al di là delle rubriche in cui è già suddiviso, di come valorizzare specifici contenuti, particolarmente degni di nota.



*Bene, benissimo, ma chi lo avrebbe detto?*

01

# SOMMARIO

la voce dei medici | n. 1 - 2022



06  
Storie  
di donne  
di storia



12  
Poetica:  
il terzo  
modulo



16  
Portatrici  
di innovazione



18  
Perché  
avete aderito a  
Cultura è Salute?



22 dal comitato  
STORIA,  
cultura e cura



24  
CDI  
NarrAzioni



26  
"Pentacromo"  
Nasco pittore e  
divento medico



30  
Guarire  
con classe

© Tutti i contenuti di La Voce dei Medici sono protetti dalle normative sul Diritto d'Autore e sono coperti da copyright.

**La Voce dei Medici per i Medici**

Anno 1 - n. 1 - 2022  
Iscr. Tribunale di Roma n. 46/2021 del 11/03/2021  
Periodicità: quadrimestrale  
Abbonamento annuale euro 10,00

**Editore Club Medici Service S.r.l.  
Iscrizione al R.O.C. n. 30880**

Via G. B. De Rossi, 26/28 - 00161 Roma  
tel. 06 8607891 - fax 06 86201328  
e-mail: ufficiostampa@clubmedici.com  
orari apertura: 10:00-13:30 / 14:30-18:00

**Redazione**

Via G. B. De Rossi, 26/28 - 00161 Roma  
tel. 06 8607891 - fax 06 86201328

**Direttore Editoriale**

Vincenzo Pezzuti [vpezzuti@clubmedici.com](mailto:vpezzuti@clubmedici.com)

**Direttore Responsabile**

Eleonora Marini [eleonora.marini@clubmedici.com](mailto:eleonora.marini@clubmedici.com)

**Pubblicità**

[pubblicita@clubmedici.com](mailto:pubblicita@clubmedici.com)

**Stampa**

TIBER SPA - Via della Volta, 179 - 25124 Brescia  
Tiratura 50.000 copie

**Progetto grafico e impaginazione**

Club Medici Service



**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
FSC® C002683



32

Spazi culturali,  
cura e  
benessere



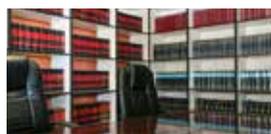
36

Star BENE  
a passo  
di DANZA



42

Club Medici con Clinica Ruesch



44

Perry compie un anno



38

L'empatia  
nel rapporto tra  
medico e paziente



40

"Officinae Efesti":  
diamo valore alle  
comunità



46

Sempre più brand di prestigio  
nel circuito Club Medici



50

La destinazione ideale  
con Club Medici Travel



# STORIE di Donne di Storia

## Verso un'enciclopedia video-musicale Lo stato dell'arte

di Daniela Di Renzo

Nello scorso numero de La voce dei medici abbiamo presentato il progetto "Storie di donne di storia. Verso un'enciclopedia video-musicale", un'iniziativa di Club Medici inserita nel più ampio lavoro promosso dal network *Cultura È Salute*. Vogliamo dunque aggiornare i nostri lettori sullo stato dell'arte dell'iniziativa, certi che lo sviluppo della tematica sul diritto alla visibilità delle donne straordinarie, sia per tutti e tutte un valore aggiunto. Donne che hanno contribuito allo sviluppo scientifico, donne che hanno determinato l'evoluzione delle nostre società, che hanno innescato processi di cura innovativi, donne che sono e restano ancora oggi troppo in ombra. Per questo è doveroso restituire loro una voce che arrivi il più lontano possibile, affinché sia visibile la maternità dell'operato di cui beneficiamo.

Una motivazione legata a scopi puramente divulgativi e culturali che si accompagna però a un altro aspetto caro al lavoro che *Cultura È Salute porta avanti*.

Ci interessa, infatti, focaliz-

zare l'attenzione sul potere della narrazione come processo evolutivo, identitario e curativo, nonché terapeutico. Il racconto esercita da sempre una condizione di benessere nella persona e nella collettività perché sancisce e legittima i fatti che l'essere umano vive per affermare la propria identità, sia a livello sogget-

### **La narrazione è di uno dei meccanismi psicologici fondamentali per l'individuo e per i gruppi sociali e culturali**

---

tivo che collettivo. Attraverso il racconto è possibile rintracciare la personalità delle società, la cultura, e si determina il confine tra il reale e l'immaginario. Ecco perché Club Medici, attraverso il progetto *Cultura È Salute*, si fa promotore di questa iniziativa, per affermare a gran voce che la cultura, l'arte, possono diventare potenti conduttori di conoscenza, scoperta, benessere e salute, soprattutto quando rappresentano il veicolo per sviluppare una coscienza collettiva profonda

tale da generare nuovi punti di vista sulla vita e, nel nostro caso, sul concetto stesso di salute.

Secondo Bruner la narrazione è di uno dei meccanismi psicologici fondamentali per l'individuo e per i gruppi sociali e culturali. Le grammatiche della narrazione descrivono la struttura sociale e sono caratterizzate da un

forte impatto emotivo, oltre che dalla trasmissione di valori e di ideali culturali. La narrazione è riferibile al mito, alla leggenda, alla fiaba, alla novella popolare, all'epica, alla storia, alla tragedia, al dramma, alla commedia, al mimo, alla pittura, al cinema, al teatro, ai fumetti, alla conversazione. Indipendentemente dal linguaggio utilizzato, la narrazione può considerarsi transtorica e transculturale (Bruner, 1988), si caratterizza per la sua reciproca influenza sui comportamenti





## Ildegarda di Bingen

Ildegarda di Bingen è stata una monaca cristiana, scrittrice, mistica e teologa tedesca. Donna dai numerosi talenti, nella sua vita fu inoltre profetessa, guaritrice, erborista, naturalista, cosmologa, gemmologa, filosofa, artista, poetessa, drammaturga, musicista, linguista e consigliera politica.

*Le visioni di Ildegarda sarebbero iniziate in tenera età e avrebbero contrassegnato tutta la sua esistenza. Studiò sui testi dell'enciclopedismo medievale di Dionigi l'Areopagita e Agostino. Iniziò a parlare, e a scrivere, delle sue visioni (che definiva «visioni non del cuore o della mente, ma dell'anima») solo intorno al 1136, quando aveva ormai quasi quarant'anni. È stata certamente una grande innovatrice, ma ha anche operato un recupero di approcci precedenti attenti all'interazione fra salute fisica e psichica, già presenti nella scuola pitagorica, per esempio, ma anche in tutta la tradizione di ascendenza ippocratica.*

individuali e collettivi: visioni ricorrenti, riconoscibili, percepite come continue rispetto alla realtà circostante e dotate di senso.

Il testo narrativo, a partire dagli anni '70, comincia ad attirare l'attenzione della psicologia proprio perché in ogni traccia di narrazione è possibile creare l'occasione per definire il senso psichico dell'esperienza vissuta. Solo a seguire verrà utilizzato

**Scrivere qualcosa, come leggerlo, può facilmente cambiare il nostro umore ed avere forti implicazioni sul resto della nostra giornata**

anche in ambito culturale, clinico ed educativo fino ad arrivare ai nostri giorni, in cui vediamo come la parola scritta in forma di racconto prende sempre più la forma di un vero e proprio strumento terapeutico e curativo. L'uso e la presenza costante della scrittura negli ultimi cinquemila anni di storia dell'uomo dimostra lo straordinario potere psicologico, oltre che comunicativo, di questo mezzo.

Scrivere qualcosa, come leggerlo, può facilmente cambiare il nostro umore ed avere forti implicazioni sul resto della nostra giornata. Non solo, la scrittura può cambiare i nostri stati interiori e l'organizzazione dei pensieri, anche quando scrittore e lettore siano separati da una consistente distanza spazio-temporale. L'istinto narrativo è antico in noi quanto il desiderio di conoscenza, rappresenta il modo privilegiato per attribuire significati. Nel mentre che ci rappresentiamo e ricostruiamo *"...ripensiamo a ciò che abbiamo vissuto, creiamo un altro da noi. Lo vediamo agire, sbagliare, amare, godere, mentire, ammalarsi e giocare: ci sdoppiamo, ci bilochiamo, ci moltiplichiamo"* (Demetrio, 1995, pp.12). Creiamo una "distanza estetica", creativa, in quanto ci osserviamo nel nostro narrare; ci distanziamo dall'evento accaduto, entro un certo limite, per poterlo organizzare in una forma narrativa. La narrazione individuale di storie genera l'organizzazione mentale di una biografia personale che, adeguatamente intrecciata con le storie di altre vite, contribuisce a donare un

senso alle proprie esperienze ed alla propria esistenza.

Ed è proprio in questa fessura che si inseriscono le storie dell'enciclopedia video-musicale, un non luogo in cui le storie di altri, in questo caso di altre,

fungono da specchio o da rispecchiamento lì dove si sviluppa la sensibilità nel voler affrontare la professione, o più in generale la vita, con uno sguardo ampio, coraggioso e lungimirante, esattamente come hanno fatto le nostre donne di storia.

## **Il problema delle donne è che per quanto ce ne siano state di valorose, se nessuno le racconta, la loro storia finisce con loro**



### **Mulieres Salernitanae**

**Una polirematica con cui si indicano le personalità femminili che hanno operato nell'ambito della Scuola medica salernitana.**

*Lo statuto della Scuola, infatti, nel solco di alcune tradizioni medievali, non precludeva l'esercizio della professione medica alle donne. Tra le personalità di spicco delle Mulieres Salernitanae sono tramandati i nomi di Trotula de Ruggiero, Rebecca Guarna, Abella Salernitana, Mercuriade, Costanza Calenda. Il ruolo di queste donne non riguardava la sola pratica medica, ma si estendeva anche alla produzione di opere teoriche di cui la tradizione ci ha trasmesso a volte il testo, altre volte il solo nome: il De passionibus mulierum ante in et post partum, il De ornatu mulierum, e la Practica secundum Trotam di Trotula, il De atrabile (Sulla bile nera), e il De natura seminis humani (Sulla natura del seme umano) di Abella Salernitana.*

Ridare voce a tali figure vuol dire dunque offrire una possibilità a tutte le donne che ancora oggi faticano ad affermare il proprio operato, perché nonostante le buone intenzioni e dichiarazioni, una su tutte l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030, allo stato attuale molte donne, soprattutto nell'ambito delle STEM, fanno fatica a definire la propria posizione.

Il problema delle donne è che per quanto ce ne siano state di valorose, se nessuno le racconta, la loro storia finisce con loro. Gli uomini vivono nell'epica, si raccontano da soli mentre le donne per molto tempo sono state come fiammelle, si sono accese e spente continuamente; la loro luce affievolisce se non c'è una fiaccola che di mano in mano viene passata continuando a creare una genealogia della storia al femminile. C'è un vuoto oggettivo nella narrazione della storia delle donne, in tutti i campi, e questo genera un immaginario erroneo fin dall'infanzia. A scuola i bambini e le bambine crescono con modelli quasi esclusivamente



## Franca Ongaro Basaglia

È stata un'attivista e politica italiana e, assieme al marito Franco Basaglia, tra i protagonisti del movimento della Psichiatria Democratica. Pubblicò diversi racconti per l'infanzia, nonché una riduzione dell'*Odissea* (illustrata da Hugo Pratt).

*La conoscenza di Franca Basaglia che nell'ospedale psichiatrico di Gorizia avrebbe iniziato la "rivoluzione psichiatrica" cambiò la sua vocazione come donna e come scrittrice. Con il gruppo di psichiatri e intellettuali che si radunò attorno a loro, scrisse, curò e tradusse i testi che saranno la testimonianza documentaria del lavoro di apertura che, da Gorizia, iniziò a scuotere le fondamenta dell'istituzione ospedaliera e che portò, nel corso degli anni, alla legge 180, con cui si superò l'esperienza dei manicomi in Italia. Dopo la morte del marito, avvenuta improvvisamente nel 1980, ne raccolse l'eredità, continuando, soprattutto a livello politico, la lotta per l'umanizzazione della medicina psichiatrica.*

maschili, i bambini in questo modo si rispecchiano con il mito, Mazzini, Cavour, Garibaldi, ma le bambine no, difficilmente riescono a trovare modelli con i quali rispecchiarsi, pena un vuoto di genere che spesso si tramuta in senso di inferiorità rispetto al genere di appartenenza. Eppure basterebbe raccontare e ridare vita semplicemente a personaggi realmente vissuti. Le donne

devono fare una gran fatica per essere accettate in questo banchetto della parità, per lunghissimo tempo le donne sono passate attraverso l'equivoco di credere che dovessero essere migliori degli uomini per meritare di occupare posti di privilegio ma questo è un altro modo per discriminare un genere sull'altro. Il diritto non è legato al merito ma nel caso delle donne non si sa perché per aver diritto, gli spazi bisogna meritarseli, non basta esistere, non basta esserci, non basta. In realtà tutti dovrebbero meritare gli spa-

le «cronache ufficiali» hanno rimpiazzato la loro storia con un elenco interminabile di uomini nel quale fa capolino ogni tanto una regina o una cortigiana. La storia delle donne, avverte Maria G. Di Rienzo, femminista e pacifista, non si può trovare con il solo ausilio dei libri, va ricercata in storie orali, nelle fiabe e nei miti, nelle lettere e tra i reperti archeologici. Una storia interdisciplinare di chi la vita la dà, la nutre, la gode e mette in questo modo sottosopra la storia nota, quella fatta solo di guerre e di conquiste economiche. Ecco perché abbiamo

## Le donne hanno governato e profetizzato, hanno coltivato e costruito, creato arte e scienza, lottato per i loro diritti e per i diritti dei loro popoli

zi ma non è così per gli uomini. Per circa 4.000 anni alle donne si è raccontata questa favola. Tramite la storia, ma anche tramite la letteratura, la storia dell'arte, e tramite religioni e leggi e usi e costumi. In molte ci crediamo ancora e la perpetuiamo. In molte ci abbiamo creduto, per poi scoprirne i limiti e le menzogne e contestarla. In molte non ci abbiamo mai creduto, e alcune hanno indagato le origini della favola e altre no.

*"Le donne hanno governato e profetizzato, hanno coltivato e costruito, creato arte e scienza, lottato per i loro diritti e per i diritti dei loro popoli. Sono state diplomatiche e spie, sacerdotesse e mediche, reazionarie e rivoluzionarie, guerriere e pacifiste. C'erano sempre, eppure*

*bisogno della storia delle donne".*

La storia delle donne non si può trovare, e non si può raccontare, con il solo ausilio dei libri sugli scaffali, ma necessita che con la stessa accortezza si valutino le storie orali e il folclore, le fiabe e i miti, i diari e le lettere, i reperti archeologici. L'inserimento del linguaggio musicale nel progetto di *Enciclopedia video-musicale* assume proprio il valore della trasmissione autentica di queste storie, amplifica le emozioni che ne determinano il carattere e suggella la bellezza dei contributi che ognuna ha offerto alla storia.

Il recupero della cultura e della simbologia femminile, l'indagine sui modi e sulle cau-



Nella foto  
Particolare  
di "Circe Invidiosa",  
John William Waterhouse



### Margherita Hack

È stata un'astrofisica, accademica, divulgatrice scientifica e attivista italiana.

*Si laurea in fisica nel 1945 con una tesi di astrofisica sulle Cefeidi, realizzata e presso l'osservatorio di Arcetri di Firenze quando ne era direttore Giorgio Abetti, che per lei restò sempre un modello di scienziato, insegnante e gestore di un centro di ricerca scientifica. Ha insegnato all'Università di Firenze, poi passa a lavorare all'Osservatorio astronomico di Merate tenendo contemporaneamente corsi all'Istituto di Fisica dell'Università di Milano e infine ottenne nel 1964 la cattedra di astronomia all'Università di Trieste. È stata la prima donna italiana a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza internazionale.*

## ADOTTA UNA DONNA

Contribuisci anche  
tu alla realizzazione  
della prossima puntata

se dell'oppressione storica delle donne, l'indagine su come l'assortimento di ruoli di genere assunti di volta in volta da uomini e donne, in società e periodi diversi, funzioni come mantentore dell'ordine sociale o innovatore e trasformatore dello stesso. Più di trent'anni di studi di genere, in tutto il mondo, hanno prodotto una mole immensa di lavoro, di cui però, tristemente, si continua a usufruire molto poco se si eccettuano alcuni ambiti specializzati<sup>1</sup>.

"Adotta una donna" è lo slogan di questo progetto, che ha l'obiettivo di essere divulgato il più possibile. Vogliamo tornare al protagonismo delle donne di

storia grazie al contributo di tutti e tutte le persone, delle realtà che si sentono coinvolte nella consapevolezza che ridare luce al contributo delle donne nella scienza sia un dovere, oltre che un atto di affermazione per il bene comune.

**Abbiamo realizzato la puntata "zero" dedicata a Maria Montessori, ora attendiamo il vostro contributo per proseguire con la nostra missione!**

Vogliamo avviare una campagna di crowdfunding per realizzare l'enciclopedia video-musicale. A breve saranno pubblicate le modalità per donare e diventare parte attiva di questo abizioso progetto.



## Lou Andreas-Salomé

San Pietroburgo, 12 febbraio 1861 – Gottinga, 5 febbraio 1937. È stata una scrittrice e psicoanalista tedesca di origine russa. Fu la giovane e affascinante russa che Friedrich Nietzsche conobbe nel 1882 e che probabilmente lo ispirò a creare le prime due parti della sua opera più importante: Così parlò Zarathustra.

*Lou imparò presto in casa il francese e il tedesco e già a diciassette anni aveva ricevuto una formazione in filosofia, teologia e storia della religione. Conosceva piuttosto bene la letteratura francese e tedesca. Nel 1882 Friedrich Nietzsche, trentottenne, conobbe Lou Andreas Salomé, che all'epoca aveva solo 21 anni, e le propose immediatamente di costruire una piccola comune intellettuale, una specie di "trinità" filosofica tra lei, Nietzsche e l'amico d'entrambi Paul Rée, di 32 anni.*

## FORMAT

Il format prevede puntate di 25 minuti circa in cui la parte storica si alterna, secondo le esigenze di ogni puntata, alle parti musicali, in modo che la musica sia funzionale al racconto, parte stessa della narrazione. In ogni puntata è presente un'intervista a carattere storico, una drammaturgia biografica con l'alternanza di brani musicali originali e d'autore.

La serie è concepita come una sorta di enciclopedia delle donne, in cui ogni puntata viene dedicata a un solo personaggio principale. Le protagoniste delle storie possono provenire da realtà geografiche e culturali anche molto lontane da loro.

I "Raccontatori" della prima puntata dedicata a Maria Montessori:

## DIREZIONE ARTISTICA

**Daniela Di Renzo**

## AUTORI

**Daniela Di Renzo**

**Paolo Zefferi**

**Francesca Caprioli**

## DIREZIONE MUSICALE

**Emiliano Begni**

## ESECUZIONE e ARRANGIAMENTI

**Daniela Di Renzo**, voce

**Eleonora Giosuè**, violino e voce

**Emiliano Begni**, pianoforte e voce

**Roberto Boarini**, violoncello e voce

**Ermanno Dodaro**, contrabbasso

## ATTORI

**Manuela Mandracchia**

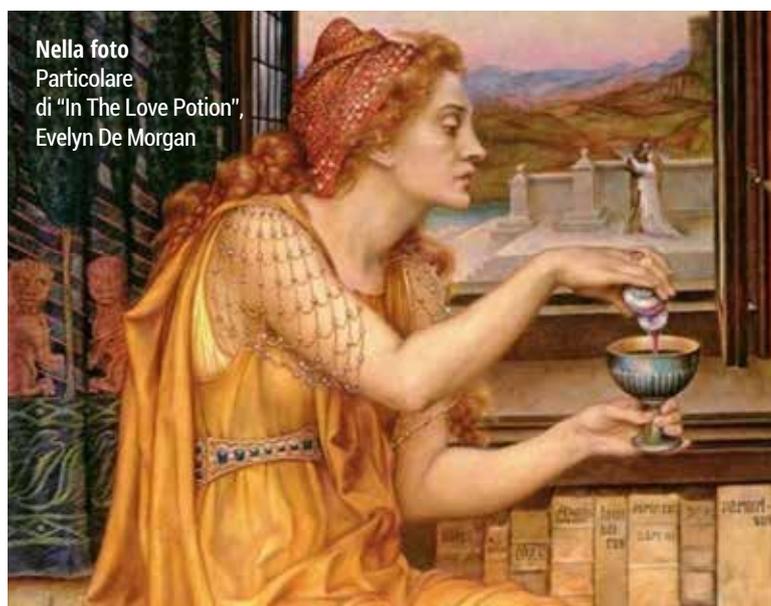
**Fabio Cocifoglia**

## REGIA, RIPRESE VIDEO, MONTAGGIO

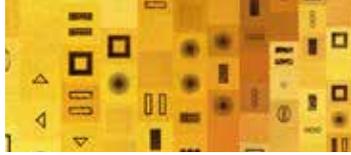
**Luca Piermarteri**

## REGISTRAZIONE e MIX

**Roaming Sounds Recordings**



Nella foto  
Particolare  
di "In The Love Potion",  
Evelyn De Morgan



# POETICA

## il Master sulle arti, la cultura e la salute

di Daniela Di Renzo

Siamo pronti per il terzo weekend del Master POETICA, un percorso all'insegna della formazione espressiva promosso da Club Medici. Dopo il primo appuntamento del Master POETICA che si è svolto dall'8 al 10 aprile dedicato alla musica e il secondo incontro di giugno dedicato alle arti figurative, ora ci aspetta un weekend intensivo tutto dedicato al teatro. Ci troviamo nella residenza dei Padri Somaschi ai Castelli Romani, circondati da alberi secolari di ulivo, con il mare che ci guarda da lontano, in compagnia di quaranta medici che con il loro entusiasmo sono il vero motore di questa esperienza. Siamo solo al secondo di cinque appuntamenti e già possiamo dire di aver creato il GRUPPO. *Sappiamo bene che il tutto risulta più della somma dei singoli elementi* e mai come in questo caso, nella ormai pluriennale esperienza di formazione per Club Medici, l'affermazione risulta essere vera. I partecipanti, infatti, lavorano insieme e avvertono in ogni istante di essere gruppo, lo testimonia il fatto che riescono a tirare fuori l'impossibile proprio grazie alla forza che l'identità colletti-

**Il master è strutturato in cinque weekend, ognuno dedicato a un diverso linguaggio artistico. Perché la salute passa anche attraverso la conoscenza, l'espressività, la consapevolezza di sé, aspetti che l'arte e la cultura più in generale riescono a stimolare con grande potenza ed efficacia.**

va determina. Sta accadendo in questo percorso, ogni elemento diventa funzionale all'insieme e l'insieme diventa un'entità in grado di potenziare al meglio il processo di apprendimento di ogni singolo partecipante.

Un gruppo coeso è un gruppo a cui i propri membri sentono di appartenere, con la testa e con il cuore, un vero e proprio viaggio verso l'integrazione tra il sapere razionale e il sentire emotivo, fulcro della formazione che portiamo avanti, potremmo definirlo un vero e proprio stile formativo che caratterizza i nostri residenziali. Nel gruppo i partecipanti sentono di assomigliarsi, si danno un supporto reciproco, condividono esperienze ed emozioni ma anche regole e responsabilità, percepiscono l'importanza del proprio ruolo per tutto il gruppo, sanno superare i contrasti che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi che stanno a cuore a tutti.

Il Master, come abbiamo già descritto nel precedente numero de La voce dei medici, è strutturato in cinque weekend, ognuno dedicato a un diverso linguaggio artistico. Ciascuno è caratte-



rizzato dall'obiettivo di creare e dare struttura alla filosofia che muove oramai da anni il mondo della scienza: la salute passa anche attraverso la conoscenza, l'espressività, la consapevolezza di sé, aspetti che l'arte e la cultura più in generale riescono a stimolare con grande potenza ed efficacia. Molte le attività che hanno caratterizzato questo secondo incontro, dall'approfondimento teorico all'applicazione pratica degli strumenti che fungono da agevolatori nella comunicazione tra medico e paziente.



Tra i docenti abbiamo ospitato Vincenza Ferrara, membro del comitato scientifico *Cultura È Salute*, nonché formatrice in ambito universitario e ideatrice del metodo VTS, un ausilio nella formazione del personale medico e per la prevenzione del *Burnout*. Il metodo prevede l'utilizzo delle arti e in particolare dell'arte visiva nell'ambito delle *Medical Humanities* (MH). Tale approccio, che inserisce le scienze sociali, filosofiche e le arti nel percorso di formazione e aggiornamento, vuole realizzare l'approccio oli-

stico e mettere al centro del processo di cura il paziente per superare l'approccio biomedico. Tra le competenze e capacità del personale di cura, sia esso medico o infermiere o altro personale sanitario, troviamo l'abilità nell'esame fisico come l'osservazione e l'ispezione (nonché l'ascolto attivo), capacità di *problem solving* e il pensiero critico, l'*Empatia*, la capacità di lavorare in team e di comunicare con i pazienti, i loro familiari e agli altri professionisti.

Il prossimo incontro del Master si terrà da 30 settembre al 2 ottobre, un weekend tutto dedicato al teatro. Gli aspetti terapeutici del teatro sono stati dimostrati lungo la storia. Il concetto di catarsi fu introdotto già da Aristotele per esprimere il peculiare effetto che il dramma greco aveva sui suoi spettatori. *kátharsis, katháirein*, "purificare": la liberazione dell'individuo da una contaminazione che danneggia o corrompe la natura dell'uomo. Egli afferma: *"Tragedia dunque è mimesi di un'azione seria e compiuta in se stessa, con una certa estensione; in un linguaggio abbellito di varie specie di abbellimenti,*

*ma ciascuno, a suo luogo, nelle parti diverse; in forma drammatica e non narrativa; la quale, mediante una serie di casi che suscitano pietà e terrore, ha per effetto quello di sollevare e purificare l'animo da siffatte passioni"*.

Nella sua Poetica egli sostiene che lo scopo del dramma è di purificare gli spettatori attraverso l'eccitazione artistica di alcune emozioni che funzionavano come un tipo di sollievo dalle loro passioni personali. L'evento scenico "traumatico" è la messa in atto di un conflitto e delle sue conseguenze fino all'estrema lacerazione. Assistervi consentirebbe tanto un coinvolgimento quanto una presa di distanza che renderebbero possibile un'osservazione più consapevole.

Sarà questo lo spirito del prossimo incontro, usare il linguaggio teatrale per fare entrare ed uscire il medico dalla "scena" della presa in carico in modo consapevole, per far sì che la consapevolezza del proprio investimento emotivo nella professione sia chiara e si riversi nella realtà come fonte di scoperta e rinnovamento del concetto stesso di cura, dove la cura diviene un processo caratterizzato pienamente dalla relazione.

Il vero incontro tra teatro e psicologia è avvenuto intorno agli anni '60 favorito da alcune nuove risonanze: la nascita dei laboratori teatrali e un nuovo *training* dell'attore<sup>1</sup>; l'antropologia teatrale; un rinnovato modo di lavorare nel *setting* psicoterapeutico e la nascita di nuove teorie psicologi-

**Il prossimo incontro del Master si terrà da 30 settembre al 2 ottobre, un weekend tutto dedicato al teatro. Gli aspetti terapeutici del teatro sono stati dimostrati lungo la storia**

che e psicoterapeutiche. Il teatro di ricerca, basandosi sulle riflessioni dei maggiori maestri del novecento, propone una visione antropologica della pratica artistica (Grotowski, Brook, Barba). A partire dalle avanguardie storiche che avevano provocato un rinnovamento radicale del teatro (nella drammaturgia, nella scena, nella recitazione, nella preparazione dell'attore, nel ruolo sociale del teatro) si è delineato nella seconda parte del secolo uno spostamento dell'interesse non più focalizzato sul prodotto, ma sul processo. In questi nuovi *setting* si cerca di ricostruire l'unità dell'esperienza attraverso una nuova estetica e nuove metodologie capaci di integrare il soggettivo e l'oggettivo, mente e corpo, reale e immaginario, disciplina e spontaneità, arte e vita, individualità e collettività, tradizione e ricerca del nuovo. In tale situazione si ha una sospensione della vita quotidiana a favore di una esplorazione-costruzione di modalità diverse non solo di pensare, percepire, muoversi, ma anche di interagire; le normali regole che orientano le interazioni sociali e comunicative vengono messe in discussione, o comunque sono ridefinite. Questa esperienza investe non solo gli schemi di relazione interpersonale, ma anche il linguaggio, la mente e il corpo.

Una parte del teatro si muove verso le situazioni di margine, i luoghi del disagio, nel senso più ampio del termine, approdando nei manicomi, nelle carceri, nelle case di cura e negli ospizi, nelle



**Ognuno per funzionare meglio è costretto a indagare tra le maglie dei suoi sentimenti, comportamenti, pensieri e provare a sciogliere il mistero della sua esistenza nella relazione con l'altro. Questo è lo scopo del nostro Master**

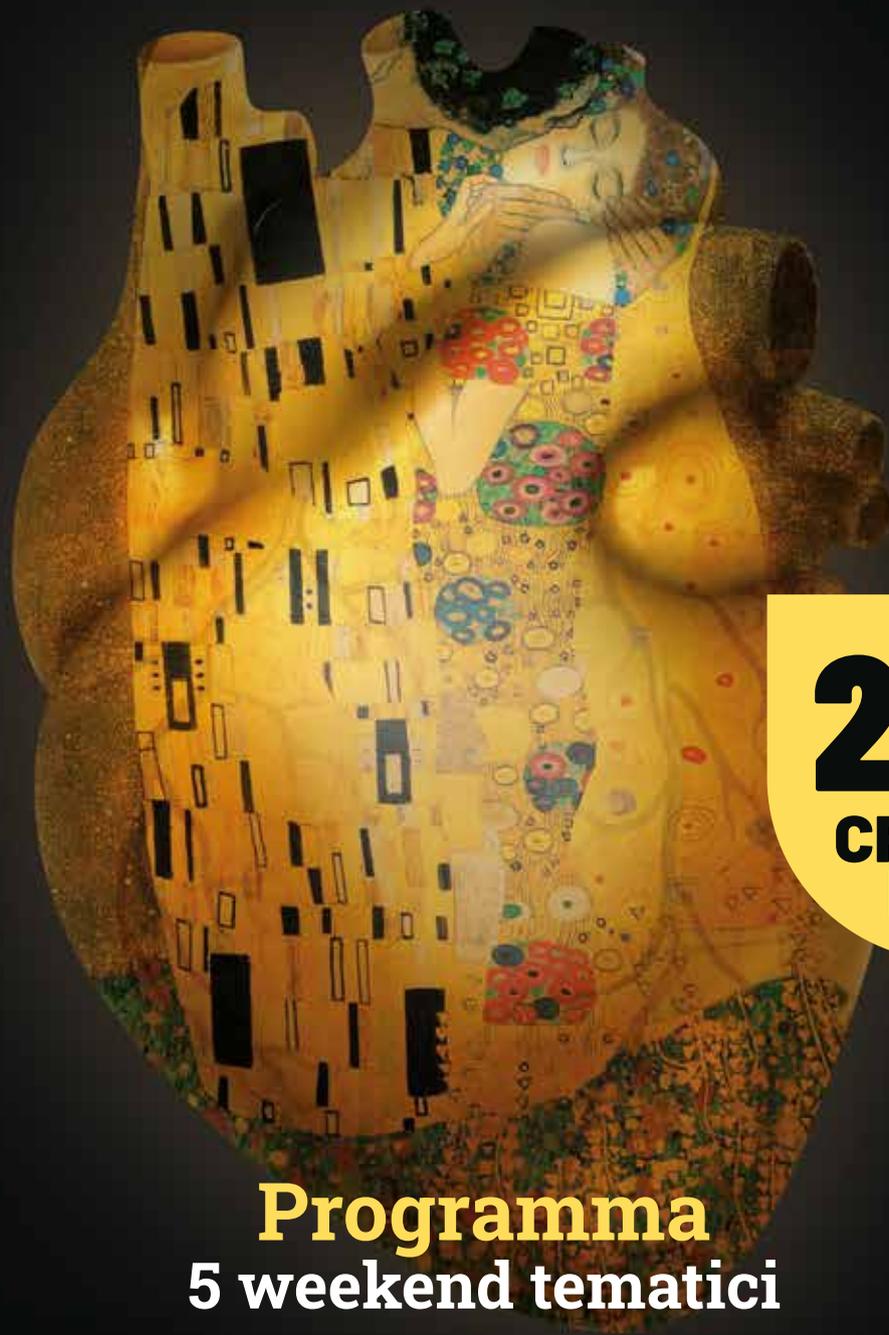
comunità per tossicodipendenti e nelle comunità di accoglienza, nei centri per disabili e nei centri di aggregazione giovanile, fino alla strada.

Nel tempo questa funzione trasformativa ha coinvolto anche gli spazi della formazione, molti professionisti hanno cominciato ad avvicinarsi alle attività espressive, in particolare modo la musica, il teatro, la danza, per affrontare tematiche sempre più complesse legate alle professioni di cura.

Nell'esperienza collettiva si

realizza una catarsi delle tensioni, dei blocchi, del disagio profondo, come avveniva nelle rappresentazioni mistiche dell'antica Grecia. In campo psicologico, nasce anche un filone di studi nel quale l'attenzione si sposta sui vissuti qui-ed-ora e sulla dimensione consapevole dell'esperienza. La consapevolezza può essere raggiunta attraverso l'auto-osservazione, che presuppone una certa distanza, una non identificazione con i contenuti mentali.

Rimettersi in gioco personalmente e professionalmente ripartendo dalla voglia di contaminare i saperi, mescolare lo scientifico con l'umanistico e vedere se poi non sono che linguaggi diversi per esplorare e raccontare l'essere umano, questo cerchiamo in questi incontri. Ognuno per funzionare meglio è costretto a indagare tra le maglie dei suoi sentimenti, comportamenti, pensieri e provare a sciogliere il mistero della sua esistenza nella relazione con l'altro. Questo è lo scopo del nostro Master.



**200**  
**CREDITI**  
**ECM**

## **Programma** **5 weekend tematici**

**8-10 APRILE 2022**

La musica come strumento  
per la salute: il suono, la vibrazione,  
la voce, l'ascolto

**3-5 GIUGNO 2022**

Le arti figurative: pittura,  
scultura, fotografia. Rappresentazioni  
della cura, immaginari del Sè

**30 SETTEMBRE 1-2 OTTOBRE 2022**

Spetta-attori protagonisti:  
il teatro come  
laboratorio del sé

**24-26 MARZO 2023**

La scrittura e la narrazione  
del processo di cura:  
poesia, prosa, narrativa, diario clinico

**26-28 MAGGIO 2023**

La danza della vita:  
respiro, ritmo,  
movimento

**per info e iscrizioni**

**+39 06.8607891 (tasti 7-8 ) lun - ven (9.00 - 17.00)**



**VOICES OF CULTURE**

Structured Dialogue between the European Commission and the cultural sector

# Portatrici di innovazione

## Primo meeting nazionale tra gli iscritti al portale Cès Primo bando europeo vinto dal NETWORK

Ci eravamo lasciati sull'ultimo numero del Club Medici News (gennaio-giugno 2022) con un articolo intitolato "Fare OPERATIVAMENTE rete", dove quell'OPERATIVAMENTE indicava il lavoro più difficile, quello che va oltre la messa in fila di tante realtà meritorie, ognuna portatrice di innovazione, di cui il Portale dà conto quotidianamente! Andare oltre, come dicevamo, significa generare un sistema di reciprocità, un sistema cioè che permetta di guardarsi gli uni con gli altri, vedere ciascuno quello che l'altro sta facendo, riuscire a coglierne gli elementi utili per progettare oltre. Perché il nostro, e anche questo l'abbiamo detto più volte, è un campo di lavoro dove bisogna attingere alla conoscenza scientifica e mirata, ma anche alla creatività, alle idee, alla fantasia e all'esperienza. Questo è un campo dove anche realtà molto piccole hanno le potenzialità per crescere nel confronto e nello scambio con altre. Quali sono dunque le azioni che abbiamo e stiamo mettendo in campo per facilitare questi processi di crescita collettiva? Una prima azione, oltre lo sviluppo e la cura del Portale che seguita a raccogliere

**Sono ormai 87, tra associazioni e strutture sanitari, le realtà che hanno aderito al Network Cès. Ognuna di loro opera con le arti e la cultura in diversi ambiti per supportare le cure e creare benessere. Il primo meeting su piattaforma zoom si è svolto il 30 giugno '22**

adesioni (siamo a ..... registrazioni), è stata l'organizzazione il 30 giugno 2022 del **primo meeting** su piattaforma zoom delle associazioni aderenti alla rete. Quasi due ore non solo per raccontarsi, ma per far emergere il senso dello stare insieme nella rete. Tre domande sintetiche sono state poste dal Prof. Fabrizio Consorti, Presidente del Comitato Scientifico di Cultura e Salute, ai presenti:

- 1. Che difficoltà avete a far percepire il beneficio di certe attività connesse alla fruizione del bene culturale?**
- 2. che difficoltà avete ad inserirvi nella tradizione culturale del vostro territorio?**
- 3. che difficoltà nelle relazioni con le istituzioni pubbliche?**

Tre domande che partivano da un'asserzione cui crediamo fermamente, ovvero che **tutte le realtà registrate al Portale sono portatrici di innovazione;** perché in Italia non è affatto scontato l'assunto che **Cultura è Salute**, perché nel nostro Paese la fruizione del bene culturale potrebbe essere di gran lunga superiore, perché i dati sulla lettura sono sconcertanti e

perché i due anni di pandemia hanno aggravato senz'altro la situazione...Il Portale dunque, e tutte le attività che in questi tre anni sono state realizzate, se e in che misura potrebbero aiutare a superare questo genere di difficoltà?

In tutti gli interventi che sono seguiti si è riconosciuto che effettivamente queste difficoltà si incontrano. Pertanto sono state elencate le possibili azioni/interventi, di cui la rete potrebbe farsi carico, per aiutare le singole associazioni a superare tali difficoltà:

- **Sensibilizzare sul tema le istituzioni sia a livello regionale che nazionale. Farlo attraverso la rete potrebbe giovare**
- **Mediare le richieste di una singola associazione che invece di presentarsi da sola lo fa insieme alle altre. Diverse associazioni godono di contiguità territoriale e/o contiguità di contenuti**
- **Svolgere un ruolo attivo nel creare "opinione". La rete di Cultura e Salute dovrebbe proseguire ad organizzare eventi in cui il mondo delle arti e della cultura penetra in quello della salute, perché si allarghi la consapevolezza sul ruolo che arti e cultura possono svolgere per il benes-**

sere di pazienti e cittadini più in generale

- Mettere a sistema singole esperienze di successo, considerato che in molti casi le associazioni esprimono una prossimità di interessi e utilizzano gli stessi strumenti nella pratica quotidiana.

- Sensibilizzare sull'impor-

condivisa di cosa significa essere malati, cosa significa essere sani, cosa intendiamo per cura, benessere ecc

- Aiutare negli scambi non solo a livello nazionale, ma anche europeo

E infine, avendo già diverse associazioni fatto esperienza

L'Associazione Club Medici infatti, con la rete Cultura è Salute, è stata scelta per partecipare, con altre 52 associazioni europee, al dialogo strutturato su "Gioventù, salute mentale e cultura" con la Commissione europea. La rete è stata chiamata in Europa per generare idee progettuali e raccomandazioni politiche per i settori culturali e creativi e per i decisori sul tema del ruolo che tali settori hanno nel miglioramento della salute mentale dei giovani. Dopo l'incontro di brainstorming, che si terrà a Bruxelles il 4 e 5 ottobre 2022, i partecipanti selezionati **produrranno collettivamente un rapporto di raccomandazioni**, che presenteranno alla Commissione europea in occasione della riunione di dialogo dell'8 dicembre 2022 sempre a Bruxelles.

**Il processo di selezione è stato condotto dalla Commissione Europea**

Club Medici, esprime grande soddisfazione per tale risultato e ringrazia tutte le associazioni e le strutture sanitarie (87) che hanno scelto di aderire al network CèS. Afferma Vincenzo Pezzuti, Presidente dell'Associazione CM: *"La risposta positiva alla nostra candidatura in Europa dimostra quanto sia stato lungimirante e in sintonia con i tempi investire e lavorare perché nel mondo della sanità si dia sempre più spazio all'azione di pratiche culturali e artistiche finalizzate al supporto della cura e per "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale", come l'OMS definisce il concetto di salute.*

tanza della riproducibilità delle cose che funzionano, mettendo insieme fondi e istituzioni

- Far entrare la cultura più potentemente nell'ambito della cura e della salute

- Offrire supporto nella comunicazione, facendo sponda tra gli strumenti che Club Medici ha messo a disposizione (Portale CèS, La Voce dei Medici, Club Medici News, DEM, News Letter, Social) e gli strumenti attivati dalla singola associazione

- Offrire formazione interna al network, possibilmente residenziale, per esercizi di consapevolezza in cui si lavori e si ragioni insieme per avere una visione

positiva di rete, anche piccole reti locali, la motivazione a fare crescere quella nazionale di "Cultura è Salute" è ancora più forte e sentita!

**Tra le azioni indicate poi,** proprio l'ultima - "Aiutare negli scambi non solo a livello nazionale, ma anche europeo" - ha trovato immediata applicazione. Infatti il 20 di luglio abbiamo ricevuto la notifica che la candidatura della *rete di cultura è salute* formalizzata da Club medici, sul bando europeo indetto da Voices of Culture, sul tema "Giovani, salute mentale e cultura", è stata accolta!

**La candidatura della rete CèS, formalizzata da CM, in risposta al bando di Voices of Culture, sul tema "Giovani, salute mentale e cultura", è stata accolta. Il 4 e 5 Ottobre il Prof. Fabrizio Consorti, Presidente del C.Scientifico di CèS, sarà al Bruxelles per partecipare al primo brainstorming sul tema.**



# Perché avete aderito a “Cultura è Salute”?

Abbiamo rivolto questa domanda ad alcune delle Associazioni iscritte al network “Cultura è Salute”. Di seguito le loro risposte.

## ■ PEDAGOGIA VALLE OLONA

Condividiamo la necessità di promuovere l'umanizzazione e l'attenzione ai bisogni di cura, rispetto e personalizzazione nei luoghi di cura. La cultura nelle sue differenti forme e sfumature è imprescindibile per garantire valore umano ai professionisti sanitari che affiancano pazienti e le loro famiglie dentro contesti e situazioni che solo il prendersi cura unito alle terapie può trasformare in ambienti vitali e non spersonalizzanti. Crediamo anche che la salute sia un complicato intreccio che crei in ogni vita una trama irripetibile e che abbia risorse invisibili, non sfruttate quando tutte le attenzioni vengono riposte nella categorizzazione di un sintomo o di una malattia dimenticando che cos'altro si può vedere, toccare con mano, scoprire restando al fianco di chi ancora ha qualcosa da raccontare, fosse anche solo la sua sola presenza.

## ■ CDI NARRAZIONI

Abbiamo aderito con grande piacere al network di “Cultura è

Salute”, con cui condividiamo la convinzione che la cultura giochi un ruolo fondamentale nella promozione e nel mantenimento della salute, durante tutto l'arco della vita. Essa infatti sollecita ed accresce importanti competenze psicofisiche, fondamentali per la capacità di resilienza e concorre allo sviluppo di quella capacità estetica ed immaginativa, che offre valore e significato a tutte le esperienze, anche a quelle di malattia.

## ■ ASSOCIAZIONE MOVIMENTO CREATIVO

Negli ultimi decenni si è assistito al passaggio da un modello medico di salute basato sulla malattia e sul contesto clinico a un modello sociale basato sul benessere, la prevenzione e la comunità. La Nuova Agenda Europea per la Cultura sostiene che la partecipazione culturale migliora la salute e il benessere e cita le prove esistenti secondo cui “l'accesso alla cultura è il secondo determinante più importante del benessere psicologico, preceduto solo dall'assenza di malattia”.

**L'accesso alla cultura è il secondo determinante più importante del benessere psicologico, preceduto solo dall'assenza di malattia**

Anche noi riteniamo che le attività culturali e artistiche rafforzino la salute e il benessere sociale. Le arti in particolare sono adatte per aiutarci a comprendere e comunicare concetti ed emozioni attingendo a tutti i nostri sensi e capacità di empatia. L'arte può aiutarci a elaborare emozioni difficili in momenti di emergenza e traumi, a riprenderci fisicamente

**“Cultura deriva dal latino *colĕre*, che significa coltivare; infatti permette di trasformare le aridità sociali in campi floridi”**



più rapidamente da un infortunio o da una malattia. La creazione e il godimento delle arti aiutano a promuovere il benessere olistico e può essere un fattore motivante nel recupero.

#### ■ ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO MUSEUM

Condividiamo sicuramente proprio il vostro principio basilare: la Cultura e la salute dell'anima e del fisico vanno di pari passo. Le persone tutte hanno un bisogno profondo di riscoprire la cultura come elemento di base da cui partire per avere una società più sana che sappia includere tutti, nelle loro diversità per un futuro in cui non esistano più differenze dovute a problematiche di salute, ma si possa godere tutti allo stesso modo, anche se in maniere diverse, la bellezza dell'arte e della cultura in genere.

#### ■ OFFICINAE EFESTI

Condividiamo con “Cultura è Salute” innanzitutto il valore del racconto, inoltre la possibilità comune di dare spazio alle persone, agli enti del terzo settore che si occupano di arte e cultura e che lavorano con gran fatica da molto tempo in diversi contesti sociali, portando loro benessere. Dal latino cultura deriva da *colĕre* «coltivare». La cultura, per noi, è proprio la cura che una persona (o un team), che ha acquisito l'insieme delle cognizioni intellettuali, mette nel trasformare aridità sociali in campi floridi. Per noi è possibile convertire quegli elementi fertili in miglioramento della personalità morale, della propria spiritualità

**Le persone tutte hanno un bisogno profondo di riscoprire la cultura come elemento di base da cui partire per avere una società più sana che sappia includere tutti**

e del proprio gusto estetico, e, in breve, della consapevolezza di sé e del proprio mondo, attraverso attività artistiche che diano importanza al corpo, agli spazi fisici e mentali e mirino al miglioramento della vita delle persone e dell'ambiente. Abbiamo riscontrato (con dati) che la vita delle persone coinvolte è migliorata, e migliora sempre, senza ombra di dubbio, grazie alla cultura, come cura delle relazioni.

#### ■ ASSOCIAZIONE PENTACROMO

“Cultura è Salute” sostiene che “La letteratura, la musica, il cinema, il teatro, la danza, sono un indiscutibile valore aggiunto sia nella formazione del medico che nei processi di terapia e riabilitazione, volti a sviluppare il benessere della persona e l'umanizzazione dei luoghi di cura”. Due aspetti sono importanti di questa grande iniziativa, le proposte formative in cui le discipline umanistiche, le scienze sociali, le arti visive si intrecciano a quelle scientifiche e la rete nazionale che il progetto si propone di costruire, perché essa consente e continuerà a consentire agli operatori sanitari, ai medici, a tante altre figure professionali e, non ultime, alle strutture sanitarie di poter promuovere le loro esperienze di cultura e arte nei diversi contesti di cura (ospedali, servizi diurni, strutture residenziali e semi residenziali, servizi psico-socio-assistenziali), e contemporaneamente ospitare best practices realizzate da altri. Io come medico e come artista condivido tutto questo e ne sono felice.

## ■ **OMPHALOS** **DANZA DEL VENTRE**

Il vostro progetto rappresenta secondo noi un'iniziativa potente e piena di opportunità per le persone e per gli artisti, uno spazio molto originale e di grande valore. Sono felice di fare parte della vostra rete, penso che stiate abbattendo una barriera: la separazione tra scienza e cultura e arte. Non sono discipline agli antipodi e con obiettivi diversi, ma credo abbiano invece necessità di conoscersi e collaborare per fare stare bene le persone e farle vivere con dignità e gioia. Cultura e arte sono sinonimi di salute perché permettono ad ogni persona domande importanti e risposte espressive e in divenire. Ci offrono una conoscenza profonda della nostra individualità per condurre una vita più sana e congrua con i nostri desideri. Andare a passo di danza permette di tracciare un percorso graduale e di mettere in relazione il corpo, lo stare nel mondo, il piacere e il dolore. Danzare e creare ci aiutano a plasmare la nostra identità e a fare quello che ci rende felici!

## ■ **POESIA IN AZIONE**

Con il progetto "Cultura è Salute" condividiamo la necessità e l'urgenza, acuita soprattutto negli ultimi anni di emergenza pandemica, di fare della cultura uno strumento al servizio delle cure mediche. Come dite anche voi nel vostro manifesto, la promozione della salute non è legata soltanto al settore sanitario, ma deve mirare anche al benessere della persona un con-

cetto più ampio e che richiede l'integrazione di altre discipline per dar conto di tutto ciò che è umano. La stessa cura, come la figura del caregiver, richiede di ricoprire un ambito di sapere e di abilità che non è solo prettamente scientifico, ma anche umanistico. La cura richiede comprensione ascolto ed espressività, compassione e vicinanza, tutte cose che possono essere raggiunte tramite l'arte, la poesia e

del territorio per rendere ancora più unica l'opera di quell'ospedale in quella città. Penso sia importante emozionare, soprattutto quando si tratta di salute. Perché il paziente è soprattutto una persona!

## ■ **CASCINA BIBLIOTECA**

Crediamo che attraverso l'arte, lo sport, il teatro, si possa davvero dare una svolta alla vita



**“Cultura è Salute” sta abbattendo una barriera: la separazione tra scienza, cultura ed arte. Non sono discipline agli antipodi, ma anzi devono collaborare per fare stare bene le persone**

la musica come forme di cura da integrare alle pratiche mediche.

## ■ **OSPEDALI DIPINTI**

Nel DNA del nostro Paese ci sono l'arte e la cultura, riconosciute in tutto il mondo come due grandi pilastri. Metterle a disposizione della salute rappresenta un grande sostegno psicologico. Mi piace inserire nelle mie opere elementi storici

di tante persone che spesso in famiglia non hanno l'opportunità di sperimentare esperienze formative e avere stimoli diversi. Cultura significa anche divulgare e condividere buone pratiche per sensibilizzare l'opinione pubblica e aumentare la consapevolezza che le persone fragili hanno diritto ad una vita dignitosa e di svolgere attività che possano valorizzarli e pos-

sano farli sentire utili: lavorare, per esempio, è un diritto e un dovere fondamentale. Per concludere, una malattia fisica o una disabilità intellettiva attraverso la cultura può essere valorizzata fino a diventare una risorsa per la società e generare un impatto sociale positivo. Lo dimostrano tutti i ragazzi che fanno tirocini formativi con noi e poi vengono assunti in organizzazioni ester-

ceramiche dei singoli bambini si trasformano in grandi opere collettive che vengono esposte negli ospedali o in spazi pubblici. L'opera d'arte cresce e si completa progressivamente nel corso dei mesi e viene poi celebrata con una festa d'inaugurazione pubblica, dove lo svelamento dell'opera stessa crea un'atmosfera magica e di grande orgoglio per i piccoli artisti che l'hanno realiz-

to solo alla presenza/assenza di una malattia, è qualcosa che coinvolge la qualità della vita di ognuno di noi nella sua globalità. Scegliere un film non significa solamente fare una scelta estetica ma anche etica, considerare non solo gli aspetti formali o seguire scelte di mercato ma ciò che, a livello emotivo, culturale può muovere un'opera per offrirci un'occasione em-



**“La cura richiede comprensione ascolto ed espressività, compassione e vicinanza, tutte cose che possono essere raggiunte tramite l'arte, la poesia e la musica”**

ne, diventando a tutti gli effetti dei lavoratori come gli altri.

■ **FONDAZIONE LENE THUN**

Le terapie ricreative attraverso le arti, come la ceramica, contribuiscono proprio alla costruzione di questo benessere globale. Nei nostri laboratori cultura e salute si intrecciano andando a influire non solo sulla sfera individuale, ma anche collettiva. Le opere

zate e che si sentono così parte di un grande progetto comune.

■ **IL NUOVO FANTARCA**

Abbiamo riscontrato attraverso l'esperienza quanto la cultura, l'educazione possano influenzare il modo di vivere la relazione con noi stessi, con gli altri e quindi anche con la malattia. Ma anche il concetto di Salute non può essere riferi-

pativa di conoscenza e consapevolezza. Il network "Cultura è Salute" ci è sembrata subito un'ottima occasione per fare rete, per conoscere altre esperienze e professionisti, per far conoscere la nostra esperienza e arrivare ad un pubblico quanto più ampio possibile. Da qui chissà, potrebbero nascere altre idee, altre innovazioni.



# STORIA Cultura e Cura

Intervista di Madel Crasta ad **Edgardo Contato**,  
Direttore Generale dell'Ulss 3 Serenissima,  
l'Azienda sanitaria che ha la presidenza di ACOSI nel 2022

**Per Cultura è Salute l'associazione fra le antiche strutture ospedaliere rappresenta proprio l'incontro fra la cura, la cultura e la storia. Che percorso vi ha portato a unirvi e con quali obiettivi?**

Siamo partiti da una constatazione, circa tre anni fa, che tutti vedono da sempre, ma forse proprio per questo pochi riconoscono: ci sono in Italia degli Ospedali che sono anche dei tesori di storia, cultura ed arte e continuano, dopo secoli, ad essere dei luoghi di cura, magari con delle eccellenze mediche e sanitarie. È una realtà per molti incredibile pensare che nelle strutture ove ci si reca per un ricovero si trovino dei capolavori della pittura del Rinascimento oppure dei libri preziosissimi oppure degli strumenti rarissimi. Eppure queste sorprese in Italia sono numerose e costituiscono la "spina dorsale" valoriale del nostro Paese; anzi, sono probabilmente uno dei migliori contributi della civiltà italiana alla civiltà mondiale. Questa convinzione ci ha indotto a far nascere un organismo abbastanza originale, tenendo conto delle consuetudini



ACOSI (Associazione Culturale Ospedali Storici Italiani). Sono soci fondatori: Ospedale Santa Maria Nuova di Firenze, Ospedale Civile SS. Giovanni e Paolo di Venezia, Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, Ospedale Santo Spirito in Sassia di Roma e Ospedale degli Incurabili - Museo delle Arti Sanitarie di Napoli

ospedaliere pubbliche. **Abbiamo costituito un'associazione culturale, che si chiama ACOSI, per evidenziare pienamente questa realtà, dandoci il compito di far valere le esigenze di studio, conservazione, restauro, gestione, utilizzo, valorizzazione di questi nostri patrimoni.** Naturalmente, dobbiamo avere al nostro fianco le altre istituzioni pubbliche, ad iniziare dai Ministeri della Salute e della cultura e dalle Regioni e, su questo piano, già stiamo otte-

nendo importanti riscontri.

Santa Maria Nuova, S. Giovanni e Paolo, Ca'Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Santo Spirito in Sassia, Ospedale degli Incurabili - MAS Questi complessi monumentali, parte della nostra eredità culturale, ci dicono che nel passato ai luoghi di cura si richiedeva anche armonia e bellezza. Si può, studiando il vostro modello, progettare opere in cui architettura, decoro e arredo coesistano con la funzionalità?

La relazione bellezza-cura ha un'antica origine, che riscontriamo addirittura nella classicità. Il bello ha sempre umanizzato, il brutto ha sempre violentato la persona. **I luoghi di cura, ove ci confrontiamo con le situazioni più estreme di vulnerabilità, dovrebbero essere quindi i più belli, i più armonici, i più rasserenanti, i più ispirati di ogni altro edificio.** La bellezza non fatica ad accordarsi con la funzionalità, neppure quando soggiace a dei vincoli

**come un bene comune della collettività, che programmi avete per consolidare il rapporto fra l'antico ospedale e il territorio in cui è da sempre inserito.** Stiamo imparando a capire che la comprensione della propria storia fa la differenza con chi questo esercizio lo trascura. Ciò vale anche per la storia della medicina, come ci insegna tutta la vicenda Covid19. I nostri progenitori a Venezia, ad esempio, secoli fa avevano inventato il Ministero della sani-

**di un una struttura pienamente operante che comprende antichi manufatti, opere d'arte e musei, pone di certo problemi di costi e di qualità degli interventi, pensate di diffondere questa esperienza?**

Occuparsi anche del semplice funzionamento quotidiano di un ospedale antico è un fatto complesso sotto un profilo gestionale e impegnativo da un punto di vista tecnico-economico, ma è molto gratificante vedere ad esempio che gli operatori medici, sanitari e tecnici che ci lavorano sono consapevoli di avere un privilegio professionale; così come è stimolante vedere che gli utenti affermano un ruolo identitario che spesso precede la scelta clinica. **Gli Ospedali storici sono davvero una risorsa per il Paese. Per questo stiamo proponendo a tutti gli enti ospedalieri che hanno le caratteristiche richieste di aderire ad ACOSI e stiamo organizzando la Giornata nazionale di porte aperte degli ospedali storici che si terrà il 9 ottobre, per mostrare il bello che cura quando non si ha bisogno della cura.**

**Nella foto grande**  
Le istituzioni il Direttore Generale, Roberto Merenda, e l'Assessore alla Sanità della Regione Veneto, Manuela Lanzarin

**Nelle foto piccole**  
L'Ospedale "Santi Giovanni e Paolo" di Venezia

*Le strutture aderenti ad ACOSI sono in possesso di un significativo patrimonio artistico, storico, culturale ed architettonico. Esse coniugano la propria tradizione di cura e assistenza, con servizi tuttora erogati alla popolazione, con azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del proprio patrimonio artistico e culturale.*



storici di tutela. Vediamo spesso, infatti, che viviamo meglio vicino al bello che la storia o la natura e, perché no, la Provvidenza ci hanno donato. Dobbiamo, pertanto, quando interveniamo nelle nostre strutture considerare che il bello si ripaga molto meglio del brutto che, quasi sempre, tra l'altro coincide con la scomodità, l'inadeguatezza, la sciatteria, l'irrazionalità. **Si sta affermando un'idea della storia, quindi anche della storia della medicina e delle scienze**

tà, i lazzaretti, il distanziamento sociale, i controlli epidemiologici, il green pass, le regole sulla sanificazione, la rete territoriale dei presidi. L'importanza della storia è enorme soprattutto in una disciplina come la medicina, che progredisce imparando dai propri errori. Per questo ACOSI ha scelto di rappresentare ospedali che abbiano al loro interno un cuore vivo di cultura storica.

**La vostra esperienza di gestione**



**Madel Crasta**  
Laureata in filosofia ed esperta di reti e sistemi culturali

# CDI NarrAZIONI

## la drammaterapia integrata

Intervista di Eleonora Marini a **Sandra Pierpaoli**, la Presidente del primo Centro Clinico in Drammaterapia Integrata con sede a Roma.

### Quando è nato il primo Centro Clinico in Drammaterapia Integrata e con quale obiettivo?

CDI narrAZIONI è il risultato di un lungo percorso di esperienze cliniche, formative e di promozione sociale, svolto negli anni con utenze diversificate: una lenta costruzione, che si è andata cementando a partire dai primi laboratori e spettacoli teatrali con ragazzi disabili negli anni 90 per proseguire con percorsi rivolti ad anziani, a bambini, genitori, adolescenti e con più di vent'anni di attività clinica individuale e di gruppo con pazienti adulti, **nella quale si sono susseguite non solo narrazioni verbali, ma anche e soprattutto narrazioni corporee, espressive, emotive e creative.**

Alle spalle di CDI narrAZIONI vi è inoltre l'attività formativa, educativa e di promozione sociale dell'APS "Il Boschetto di Pan", un'associazione attiva dal 2007 al 2020, che ci ha regalato esperienze ricchissime, attraverso progetti rivolti ai giovani, organizzazione di convegni, una preziosa collaborazione con l'Università di Strathclyde di Glasgow, l'esperienza di essere dal 2011 al



2016 una Scuola di Formazione in Arti Terapie, all'interno di una rete nazionale. A partire dal 2020 la CDI narrAZIONI ha assunto la sua forma attuale, con la costituzione di un team specialistico di psicologi, psicoterapeuti, artiterapeuti e medici, dandosi l'obiettivo di introdurre **l'innovativo metodo della Drammaterapia Integrata e della Drammaterapia Integrata Digitale nei contesti di cura**, attraverso la proposta di percorsi di supporto psicologico, di percorsi rivolti alla promozione del benessere e di percorsi formativi, validati con una rigorosa metodologia di

**La narrazione è intesa come espressione globale del Sé: vengono infatti attivati tutti i canali sensoriali e si fa uso del movimento espressivo e creativo**

osservazione clinica.

### Che tipo di percorsi proponete?

Le nostre proposte di intervento si pongono come un'originale forma di supporto psicologico che valorizza la creatività, rivolgendosi tanto al paziente, quanto al curante e al caregiver professionale e familiare, oltre che come innovativo intervento di sostegno alla genitorialità, all'insegnante e all'educatore. Alcune delle nostre proposte, come ad esempio il ciclo di laboratori all'aperto nei parchi di Roma "Storie di radici e fiori", **hanno una finalità ludica e socializzante, rappresentando in tal caso uno strumento di facilitazione alla promozione del benessere dell'individuo e della comunità.** In ogni caso la **Drammaterapia Integrata è volta a sollecitare il potenziale creativo presente in ognuno, qualunque sia la sua fascia d'età e la sua condizione psicofisica.**

La narrAZIONE è intesa come espressione globale del Sé: vengono infatti attivati tutti i canali sensoriali e si fa uso del movimento espressivo e creativo, dell'immaginazione, degli aspetti simbolici e proiettivi, della rappresentazione

grafico-pittorica e plastica, della scrittura creativa, del racconto e della drammatizzazione fino ad includere i linguaggi multimediali, quali l'uso della foto e del video. Come forma di supporto psicologico la Drammaterapia Integrata prevede l'ideazione e la costruzione mirata di percorsi creativi metaforici, che si possono svolgere in presenza, nel digitale o in modalità mista, in base alla tipologia e alle esigenze dell'utenza; **i percorsi sono costruiti ad hoc per ogni singolo intervento, con una funzione di supporto prima e/o durante le diverse fasi di disagio o di malattia.**

#### **L'uso integrato di linguaggi artistici in che modo è di supporto nei processi di cura?**

In tutti i progetti i feedback sono stati estremamente positivi, mostrando aderenza alle aspettative o addirittura un superamento delle stesse. **Il linguaggio artistico attraverso l'uso della metafora si è dimostrato un importante veicolo, in grado di trasportare dalla dimensione della malattia alla conquista di una nuova prospettiva.** È stato apprezzato l'u-

**Un percorso individuale di Drammaterapia Integrata, se da una parte rappresenta un intervento di sostegno alle difficoltà, dall'altra attiva le sue risorse creative e dunque la sua parte "sana"**

so della creatività per distogliere la mente da sensazioni negative per riuscire ad acquisire nuovi punti di vista e per immaginare nuove soluzioni. Il percorso è stato valutato ricco di emozioni, mai monotono, stimolante grazie all'uso integrato di diversi linguaggi. Il supporto del gruppo, con una metodologia che stimola la creatività e che va a sollecitare le risorse interne, mediante i linguaggi artistici, **si è dimostrato uno strumento estremamente efficace nell'attraversare anche le emozioni più difficili, svolgendo un ruolo fondamentale, nel rafforzamento di sé e nella resilienza.** Anche i percorsi individuali hanno ricevuto dai pazienti feedback molto positivi, rilevati attraverso la somministrazione di questionari in ingresso e in uscita. I commenti hanno messo in evidenza che il percorso svolto è stato in grado di dare vita ad un significativo processo trasformativo. Un percorso individuale di Drammaterapia Integrata, infatti, se da una parte rappresenta un intervento di sostegno alle difficoltà,

che accompagna la persona a focaliz-

zare e ad affrontare le proprie aree di sofferenza, dall'altra attiva le sue risorse creative e dunque la sua parte "sana".

#### **Portate avanti anche dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale in Drammaterapia Integrata. A chi sono rivolti e come si svolgono?**

"NarrAZIONI edu" è il progetto formativo di CDI narrAZIONI, che ha come obiettivo quello di sviluppare nel tempo proposte diversificate in modalità blended: un percorso base rivolto a un target non sanitario (insegnanti, educatori, laureati e/o diplomati in materie umanistiche, psicopedagogiche, artistiche) per formare una figura in grado di condurre percorsi educativi e di promozione del benessere; **un percorso intermedio rivolto ad artiterapeuti, psicologi, psicoterapeuti, counselor, laureati in materie psicopedagogiche, educatori, mirato a formare la figura dell'osservatore clinico nei percorsi di supporto psicologico;** un percorso avanzato rivolto a psicologi e psicoterapeuti, che potranno diventare conduttori dei percorsi di supporto psicologico in Drammaterapia Integrata. Nel perseguire questo obiettivo ad oggi raccogliamo manifestazioni d'interesse ad un corso introduttivo alla Drammaterapia Integrata da svolgersi interamente online. Poiché fare arte comporta l'impegno globale della persona e mette in gioco l'intera personalità, i nostri corsi mirano allo sviluppo della capacità di ascolto e di empatia, mentre valorizzano la bellezza delle potenzialità, tanto del curante che del paziente.



# “PENTACROMO” nasco pittore e divento medico

“Getta colore nel cielo e raccogli  
l’arcobaleno o pigmenti di pioggia  
o frammenti di luce”

Intervista di Eleonora Marini al **Presidente Danilo Salvucci**

## **Come nasce Pentacromo e di cosa si occupa? Quali attività portate avanti?**

Pentacromo nasce nel 2006 da un’idea di artisti, ex compagni di liceo artistico che, accomunati dalla stessa passione, mossi dalla necessità di un confronto e dalla voglia di sperimentare un percorso solidale, decidono di mettere insieme idee e progetti con il proposito di dare forma e realizzazione ad una sintesi delle loro singole sensibilità, quasi a cercare la soluzione unica, quella più bella, più magica, ma anche più laboriosa, dell’Arte ideale. Una specie di traguardo utopico irraggiungibile, che avrebbe però favorito la crescita artistica (e forse umana) dei 5 componenti dell’associazione. Io sono arrivato più tardi, accolto come un vecchio amico, benché più grande e con una formazione professionale diversa. **Oggi l’associazione, di cui sono presi-**

**Il nostro pubblico è la gente: tutti coloro che hanno fame e sete di cultura, ma anche chi sembra essere distante e diffidente rispetto alle iniziative artistiche e culturali**

**dente, si occupa di promuovere l’arte e la cultura, interagendo con il mondo circostante, aprendo le porte soprattutto a coloro che non trovano voce o che hanno difficoltà a manifestare le proprie inclinazioni e le proprie attitudini.** Cerchiamo collaborazioni tra i professionisti di ogni genere artistico e culturale (musica, poesia, scrittura, arte), ma ci rivolgiamo anche a coloro che timidamente cercano ascolto ed approvazione. Il nostro pubblico è la gente, tutti coloro che hanno fame e sete di cultura, ma anche chi sembra essere distante e diffidente rispetto alle iniziative artistiche e culturali che proponiamo. Perciò la nostra associazione cerca di essere strategicamente attrattiva per avvicinare un pubblico eterogeneo per estrazione culturale e sociale. Per quanto piccoli gli spazi della nostra sede, ci piace pensare che essi sono come una grande piazza dove tutti si

ritrovano a vedere le stesse opere pittoriche, ad ascoltare con piacere la stessa musica, a seguire lo stesso film. Tanto per fare un esempio di quali sono le attività che portiamo avanti: La Bottega delle Belle arti, laboratorio a cura di Orazio Iannetta, Rodolfo Losani e Raffaele D’Aquanno, corsi teorico-pratici aperti a tutte le età; presentazioni di libri e dialogo con gli autori; Incontri culturali a conduzione libera con intermezzi musicali, lettura brani e poesie, proiezioni immagini, video e film; rubrica settimanale “Caleidoscopio” su L’Inchiesta quotidiano a cura di Danilo Salvucci; collaborazioni con altre associazioni; mostre – convegni organizzate in luoghi importanti della città (Sala Restagno del Comune di Cassino, Sala degli Abati del Palagio Badiale, Abazia di Montecassino...); eventi ideati per la città e riproposti in altre città d’Europa; realizzazione



Gli artisti non sono tutti dannati, anche quando le loro vite sono complicate, non sono tutti stravaganti, anche se così sembrerebbe. L' arte non si "veste" sempre allo stesso modo e perciò l'abito, anche questa volta, non fa il monaco



di opere da destinare a istituti o figure istituzionali di importanza nazionale e/o internazionale.

**Lei è un medico, che ha colto nell'arte gli spunti per vivere la sua professione in modo più profondo e intenso. Come si è avvicinato a questo mondo, apparentemente tanto lontano dalla scienza, e quando ha capito che l'arte potesse supportarla anche nella sua professione?**

Mi sono approcciato dapprima all'arte, intanto come disciplina scolastica (i miei insegnanti di educazione artistica mi riconoscevano una certa attitudine per il disegno e per la pittura), poi come passione vera e propria, praticata da subito e coltivata in modo costante negli anni a venire. Ormai studente di medicina, lo studio della psichiatria ed in particolare del test del Rorschach, ha fortemente condizionato la mia tecnica pittorica. **Ho affidato alle "macchie" lo spunto iniziale dei soggetti dei miei quadri. A ciò che le macchie mi evocano (o rievocano), io do forma pittorica. Il primo risultato così ottenuto, condiziona le fasi successive di tutto il lavoro, fino alla soluzione finale. Più che intimista, la mia è perciò una pittura psicometrica, perché no, nata proprio grazie alla interazione tra arte e medicina. Quindi, volendo indicare la successione temporale delle mie due componenti, quella artistica e quella più squisitamente professionale, io nasco pittore e divento poi medico.** Gli artisti hanno tutti una storia propria e le analogie che si colgono in molti di loro, per quanto accomunanti, non

bastano ad omologare l'intera categoria. Gli artisti non sono tutti dannati, anche quando le loro vite sono complicate, non sono tutti stravaganti, anche se così sembrerebbe. L'arte non si "veste" sempre allo stesso modo e perciò l'abito, anche questa volta, non fa il monaco. La dimensione lavorativa che vivo ormai da quasi quarant'anni, quella della professione medica intendo, condiziona fortemente il mio essere artista, ma è anche vero il contrario. I contesti e le problematiche entro le quali si articola la vita del medico, sono coinvolgenti in modo assoluto. I momenti di riflessione sono tanti e le certezze talvolta si fanno vulnerabili e possono vacillare di fronte alla sofferenza dei malati. Nel vivere quotidiano che ci pone costantemente al cospetto di una realtà spesso severa e che solleva numerosi interrogativi, noi medici ci ritroviamo a condividere le gioie e soprattutto i dolori degli altri.

È la condizione umana che si ripropone insistentemente in tutta la sua verità e complessità, che spinge a cercare un senso, a dare un senso alla vita, a cercare la completezza nell'assoluto. Può perciò accadere (e accade) che un medico avverta l'esigenza di indagare ulteriormente e l'arte può essere il modo più naturale e completo di spaziare, di andare al di là delle apparenze, di arrivare fino in fondo per scoprire altro, tutto quanto non è possibile vedere in superficie. L'arte non è affatto fuga dalla realtà, ma un mezzo per cono-



**Il medico parla all'artista e l'artista parla al medico. Le opere sono il risultato di questo colloquio infinito e forse sono anche la chiave di lettura dell'esperienza umana**

scerla meglio. Dipingo nelle ore più impensate. Necessaria, febbrile, vitale, quotidiana l'attività pittorica, quasi fosse fisiologica funzione, normale esercizio. Il medico parla all'artista e l'artista parla al medico. Le opere sono il risultato di questo colloquio infinito e forse sono anche la chiave di lettura della mia esperienza umana. Non esiste per forza un luogo ideale dove dipingere. Alcuni artisti, anche famosi, hanno prodotto arte nei luoghi dove si consuma il dramma dell'esistenza, nelle carceri, negli ospedali, ovunque. Io ho dipinto tantissimo nelle notti insonni trascorse nei locali, non sempre accoglienti ed ospitali, della guardia medica. Tra una visita e l'altra, tra gli squilli inquietanti del telefono, tra una storia e un'altra, tra i drammi della vita altrui, tra i tanti consigli terapeutici, tra le

tante opere di persuasione. Ho vissuto il mio lavoro in assoluta solitudine, solo con me stesso e con i problemi delle persone. Solo a doverli gestire. Solo, talvolta confidando nell'aiuto di Dio. Vi assicuro che la sofferenza, anche quella degli altri, quando la vivi da vicino, ti condiziona la vita, ma il medico ha sempre una grande occasione, quella di trarre insegnamento dalla sua esperienza umana e professionale, di apprezzare la vita imparando a godere dei momenti belli, magari cercandoli nelle cose più solite, semplici, quotidiane. Nell'arte è possibile trovare la bellezza del mondo e le ragioni della propria esistenza. Non solo, l'arte si affianca alla Medicina per portare avanti unitamente il compito di ripristinare l'equilibrio psicofisico riscoprendo la propria autostima e il proprio benessere perduto.

**Arte e Medicina, due mondi che si incontrano e dunque si fondono in una dimensione unica. Quale? Con quali potenzialità e benefici sul paziente? E quali effetti positivi anche sul medico?**

Arte e Medicina, due mondi che si incontrano e si fondono in una dimensione unica, vale a dire l'Uomo, perché le ospita entrambe, anzi le contiene, le vive contemporaneamente. Intendo dire tutti, non solo come pazienti o come operatori sanitari. Tutte le persone, anche quando non appartengono a nessuna delle due categorie appena indicate, hanno la possibilità di osservare ciò che accade agli altri, parenti, familiari, amici. L'esperienza indiretta ti porta comunque a vivere in qualche modo, attraverso l'immedesimazione, anche le situazioni non tue. La vita spesso ci offre

la possibilità di cogliere da "spettatori" l'essenza delle cose. La consapevolezza che ne consegue, ti fa comprendere meglio la sofferenza degli altri, capisci meglio il loro disagio, i loro problemi e, se vuoi, puoi essere partecipe e solidale. **L'arte e la cultura migliorano la percezione ed i livelli di attenzione, vivacizzano i sensi, favoriscono la conoscenza, stimolano la mente e non ultimo, riaccendono le emozioni. I medici, tempo permettendo, dovrebbero leggere più libri, ascoltare più musica, ammirare l'arte più spesso, ne gioverebbero in termini di benessere psicologico e di appagamento spirituale.** Per quanto riguarda gli effetti che l'Arte e la Cultura producono sui pazienti in generale, riporto l'esempio di individui alle prese con problemi di salute mentale, che ogni anno espongono le loro creazioni artistiche

**Laddove la sofferenza annulla la voglia di vivere e paralizza la mente, l'amore per l'arte e per la cultura dona invece speranza, riaccende il sorriso, infonde coraggio**

in un luogo dove "esprimere se stessi", lontano dallo stigma della malattia, più precisamente nella sala al piano interrato del Museo di Arte Contemporanea di Montreal (MAC), insieme alle opere di artisti famosi. È incredibile ciò che accade: è per le creazioni degli aspiranti artisti che si mostra maggiore interesse e meraviglia. Sparse tra i grandi nomi, ci sono le opere degli artisti – pazienti, opere senza artifici, una bellezza non convenzionale, la prova di una catarsi che solo l'espressione artistica consente. La mia conclusione è che laddove la sofferenza annulla la voglia di vivere, paralizza la mente, l'amore per le cose, le persone, per l'arte e per la cultura, ridona speranza, riaccende il sorriso, infonde coraggio. L'arte e la cultura, illuminano il buio, colorano la vita, risvegliano l'anima.

# “Guarire con classe”

## la scuola ospedaliera e domiciliare

Un Convegno, organizzato dall'Università di Torino e dalla Scuola Polo Regionale “Amedeo Peyron” di Torino, ha acceso i riflettori su un progetto che intende mettere al centro i pazienti più giovani: la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, per promuovere nuovi modelli formativi in grado di coniugare istruzione e salute, apprendimento e benessere

Si è tenuto presso l'**Aula Magna della Cavallerizza Reale** di UniTo ed online sulla piattaforma Webex, il Seminario **“Guarire con classe. La scuola domiciliare e ospedaliera: nuovi modelli formativi per ambienti di apprendimento inclusivi”**.

Il convegno regionale è stato organizzato nell'ambito del Piano di formazione sulla Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare dall'**Università di Torino** e dalla Scuola Polo per il Piemonte appartenente alla Rete di scopo nazionale delle Scuole Polo regionali. Un'occasione di confronto fra esperti, finalizzato a fornire nuovi strumenti di analisi del disagio legato alle patologie più gravi e invalidanti e riuscire a realizzare nuove metodologie di intervento educativo e didattico per trasformare anche le classi 'tradizionali' in ambienti di apprendimento realmente inclusivi e integrati.

Nel corso del seminario è stata inoltre presentata la quinta edizione del **Master Universitario** di II livello **“La scuola in ospedale: la realtà professionale e le strategie didattiche di cura”**, intitolato alla memoria del **Professor Pier Maria Furlan**. L'iniziativa è indirizzata ai dirigenti scolastici, agli insegnanti delle scuole in ospedale, ai docenti

impegnati nei progetti di istruzione domiciliare e a tutti coloro che desiderano conoscere meglio la scuola ospedaliera, ai referenti coinvolti nella realizzazione di progetti di istruzione domiciliare, ai referenti inclusione degli Uffici Scolastici Territoriali, docenti universitari, medici, professionisti della cura, educatori, studenti universitari, aspiranti docenti.

Un'occasione di confronto fra esperti per trasformare anche le classi “tradizionali” in ambienti di apprendimento realmente inclusivi e integrati



*“Il Master Universitario di II livello per la formazione dei docenti domiciliari e ospedalieri, giunto alla V edizione, è finalizzato all’acquisizione di alte competenze mediche e socio-psico-pedagogiche per insegnare in ospedale e a domicilio. Con questa giornata di studio, intende aprirsi anche al territorio – dichiara il **Prof. David Lembo**, Direttore del Master – per*

*te scolastica della scuola polo regionale “Peyron” di Torino – il Master invita alla riflessione più attenta e partecipata e alla realizzazione di momenti di discussione più frequenti e condivisi con le scuole. Ateneo e scuole, insieme. Si cura con classe, questo il nostro slogan, perché solo con gli altri e per gli altri ha senso crescere”.*



*realizzare una sorta di bilancio partecipativo del nostro percorso formativo e comprendere, insieme agli Allievi attualmente iscritti e agli esperti che parteciperanno alla discussione, quali ricadute sociali e formative il nostro Master produce nelle scuole: sia in quelle del nostro territorio sia in tutte le altre scuole italiane coinvolte, nel corso degli anni, dai nostri progetti di ricerca”.*

*“Con una giornata aperta alla città su queste tematiche – spiega la **Prof.ssa Tiziana Catenazzo**, coordinatrice del Master e dirigen-*

**Un’iniziativa a tutto campo, che coinvolge gli Uffici Scolastici Territoriali, i docenti universitari, i medici, i professionisti della cura, gli educatori e gli aspiranti docenti**

# Spazi c cura e be

## Una sfida a

di **Guido Giustetto**  
Presidente OMCeO Torino

Il progetto di ospitare l'attività di alcuni ambulatori medici nei luoghi di cultura torinesi nasce fin dal 2020 da un'idea della Fondazione per l'Architettura / Torino e ci ha senza dubbio colpito da subito. Innanzitutto per il pensiero che sta alla base dell'iniziativa, che è quello di verificare concretamente come la relazione medico-paziente possa ricevere dei benefici se immersa in un ambiente dal forte impatto culturale, diverso dal solito studio, il cui spazio spesso non è stato pensato e progettato per l'assistenza delle persone.

D'altronde il rapporto fra il medico e il paziente e la costruzione di una relazione di fiducia sono aspetti che riteniamo cruciali all'interno del percorso di cura e come Ordine di Torino più volte ci siamo dedicati con atten-

**Cultura di Base è un progetto inedito che aspira a diventare sistemico qualora la disponibilità dei luoghi di cultura ad ospitare luoghi di cura diventasse permanente, e un numero consistente di medici di medicina generale aspirasse a stabilizzare la sede dell'ambulatorio in un contesto culturale ad architettura intensa**



# Culturali nessere ffascinante



**Cultura di Base intende rispondere a una sfida innovativa: sperimentare l'apertura di ambulatori di una selezione di medici di medicina generale della ASL Città di Torino in luoghi di cultura, quali musei, biblioteche e poli culturali della città. Luoghi in grado di comunicare emozioni.**

zione a questi temi. Con “Cultura di base” volevamo quindi vedere, attraverso una sperimentazione sul campo, come l'ambiente circostante potesse influire su questa relazione.

Una sfida decisamente affascinante che ci ha portato anche a superare alcune perplessità iniziali legate al particolare momento e alle conseguenze che la pandemia Covid in questi due anni ha lasciato sui medici. Diverse ricerche compiute negli ultimi mesi hanno infatti evidenziato come siano in fortissimo aumento fra i colleghi lo stress, la difficoltà di conciliare il lavoro con la famiglia, la moral injury, problematiche di salute come l'insonnia. In una situazione simile, proporre ai medici di medicina generale di sposare un progetto così innovativo e insolito poteva apparire un azzardo. Tuttavia abbiamo provato a fare un ragionamento diverso: proprio partendo da questo disagio diffuso, si potevano creare le con-

# CULTURA DI BASE

**L'architettura, come la cultura stessa, è apportatrice di bellezza e di benessere e concorre alla cura, diventando parte integrante di un percorso terapeutico, permettendo infine un miglioramento qualitativo della vita delle persone e di intere comunità**

dizioni per dare un messaggio opposto, anche dal punto di vista psicologico, che andasse nella direzione di rafforzare il rapporto fra i professionisti coinvolti e i loro pazienti.

Così siamo partiti, insieme a tutti gli enti coinvolti nell'iniziativa. "Cultura di base" è infatti frutto della collaborazione fra diverse realtà torinesi - oltre alla Fondazione per l'architettura, il Circolo del Design, ARTECO e ASL Città di Torino - e si inserisce nell'ambito di un percorso più ampio, il "Well Impact" portato avanti dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. Ha potuto contare sulla partecipazione di importanti realtà culturali della città, come il Museo Egizio, ma anche il Museo Nazionale dell'Automobile, la Biblioteca civica Primo Levi, il Pav Parco Arte Vivente, il Polo del '900, che si sono resi disponibili ad ospitare gli ambulatori. Si tratta di luoghi di grande interesse e significato culturale, che presentano una "architettura intensa", ovvero

un'architettura di riconosciuta qualità per la progettazione degli spazi e in grado di comunicare emozioni.

È stato fatto quindi un bando, emanato dall'Asl Città di Torino, rivolto a tutti i 600 medici di medicina generale operanti in città, per raccogliere le adesioni dei colleghi disposti a svolgere per 6 mesi parte della loro attività nei musei, nelle biblioteche e nei poli culturali individuati. Il bando è

stato accolto con interesse e curiosità e si è rivelato un successo.

Il progetto, che già inevitabilmente aveva subito dei ritardi a causa dell'emergenza legata al Covid, doveva iniziare ufficialmente negli ultimi giorni di gennaio, ma purtroppo in quel periodo la situazione epidemiologica si presentava di nuovo critica ed è stato necessario rinviare ulteriormente. Alla fine l'avvio è stato dato a maggio: da allora



**Cultura di Base è uno dei quattro progetti pilota del Cultural Wellbeing Lab, promosso all'interno del progetto Well Impact dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, un percorso sperimentale intrapreso per individuare progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali di prevenzione e cura, e si posiziona sull'asse tematico della "cultura per l'umanizzazione dei luoghi di cura**

otto medici, Sara Vigone (presso la Biblioteca civica Primo Levi), Giovanni Boella e Renato Cela (Museo Nazionale dell'Automobile), Giuseppe Cavallero e Romano Ravazzani (Museo Egizio), Roberta Pietrandrea (Pav Parco Arte Vivente), Carla Capello e Cristina Tarditi (Polo del '900) per alcune ore alla settimana accolgono e visitano i propri pazienti all'interno dei luoghi di cultura, in studi dotati di sale d'attesa e di visita e allestiti in spazi dedicati esclusivamente all'attività sanitaria per tutta la durata dell'iniziativa.

Ma perché si è deciso di coinvolgere proprio i medici di famiglia? Perché da un lato rappresentano il primo spazio di cura che si incontra in un percorso di malattia e salute, il primo punto di contatto tra paziente e Sistema Sanitario Nazionale. Hanno così modo di incontrare una ampia ed eterogenea platea di cittadini e gli ambulatori in cui operano sono caratterizzati da attesa, contatto, relazione. Ep-



pure spesso questi spazi sono poco considerati nelle esperienze di umanizzazione dei luoghi di cura, e frequentemente non sono progettati, ma adattati alle esigenze del medico a partire da funzioni abitative.

L'obiettivo è dunque valutare come un'esperienza di cura all'interno di un luogo di cultura, caratterizzato da un'architettura in grado di comunicare emozioni, riesca a ridurre lo stress dell'attesa correlato e indotto al dover sostare in un ambiente non confortevole. E di conseguenza, comprendere come que-

sta riduzione comporti l'aumento del benessere e del comfort psico-fisico delle persone in cura e degli stessi medici, migliorando la loro relazione.

Al termine della sperimentazione, i risultati del progetto verranno valutati attraverso tre differenti strumenti: un questionario rivolto ai pazienti sull'alleanza medico-paziente e sul benessere psicologico; l'osservazione della relazione della persona con l'ambiente in cui attende la visita; una valutazione antropologica qualitativa e descrittiva.

# Star **BENE** a passo di **DANZA**

*In questa intervista **Tiziana Giansante**, membro del consiglio direttivo dell'Associazione "Movimento creativo", ci introduce nell'affascinante mondo della danza, che diviene strumento per il benessere fisico e mentale, anche grazie all'innovativo metodo "Garcia-Plevin".*

L'associazione "Movimento Creativo" metodo Garcia-Plevin® nasce nel 1999 con lo scopo di sviluppare il potenziale creativo racchiuso in ognuno di noi, **utilizzando differenti linguaggi espressivi con particolare attenzione a quello del corpo.** Il training ha formato diplomati in Italia, Finlandia, Turchia, Spagna e Cina.

**Cosa s'intende per "movimento creativo" ed in che modo si lega al concetto di "benessere dell'individuo"?**

Il Movimento Creativo è un termine generico diventato per noi significativo di un approccio specifico, oggi conosciuto come metodo Garcia-Plevin®. Il Movimento Creativo è una disciplina che mira a sviluppare il potenziale creativo ed espressivo del bambino, dell'adulto o dell'anziano attraverso **la consapevolezza del corpo nella scoperta delle proprie possibilità creative.** Il Movimento Creativo può portare, attraverso lo sviluppo della consapevolezza corporea, a profonde connessioni tra movimento e

emozioni vissute. È orientato al benessere dell'individuo, ad un processo attivo attraverso il quale le persone diventano consapevoli e fanno scelte verso un'esistenza più riuscita.

**Il metodo si incentra sull'utilizzo dell'improvvisazione e del gioco che permettono di sviluppare la spontaneità del movimento e la consapevolezza della reciproca relazione mente-corpo**

**In cosa consiste il metodo Garcia Plevin?**

Il metodo è stato creato da **Maria Elena Garcia and Marcia Plevin**, danzatrici, danza movimento terapeute e psicologhe. Attraverso il movimento e con il sostegno di altre forme espressive **si promuove la creatività,**

**mettendo l'accento più sul processo che sul prodotto e rispettando la diversità del mondo interiore di ogni persona.** Possiamo considerare il Movimento Creativo una forma di mindfulness attraverso il corpo, il suo movimento espressivo e l'ascolto dell'esperienza interiore, che promuove uno stato di "presenza". Il Movimento Creativo non propone esercizi o tecniche da imitare, **ma attinge alla vita emotiva di ognuno** usando l'improvvisazione e altri strumenti di composizione che mirano a rivelare sé stessi con maggiore libertà e armonia. Il Movimento Creativo si svolge in gruppo dove il processo collettivo sostiene il singolo individuo. Il gruppo è guidato da un insegnante ricettivo e accogliente. Questa è la condizione di base per creare un ambiente nel quale ogni persona possa facilmente attraversare il processo di esplorazione e scoperta di sé. Il metodo si incentra sull'utilizzo dell'improvvisazione e del gioco che permettono di sviluppare la spontaneità del movimento e la consapevolezza della reciproca





relazione mente/corpo. Si basa inoltre sulle fasi dello sviluppo del processo creativo e in particolare sulla classificazione dello psicoanalista **Silvano Arieti**. L'analisi del movimento di Rudolf Laban, Irmgard Bartenieff e Peggy Hackney costituisce parte del nostro riferimento teorico che si completa con elementi di psicologia generale e dello sviluppo e principi della Mindfulness.

**Quali sono i benefici maggiori**

*la coscienza recettiva, che osserva senza condizionare.*

• *Questo tipo di coscienza ci apre **all'ascolto del flusso tonico nel corpo**, che è modulato dalle nostre energie interne e dalle risonanze provocate dall'incontro percettivo con il mondo. Man mano che aumenta la consapevolezza delle nostre fluttuazioni toniche, possiamo cominciare a percepire i nostri movimenti "incipienti" e cioè la nascita degli impulsi che cercano di emergere, arricchendo così la*

## **Per la danza il corpo è un elemento vitale: come veicolo di movimento, percettivo e ricettivo verso il mondo e come bussola per essere presenti nello spazio e nel tempo**

**sulle persone? Ed in che modo la danza ed il movimento rappresentano una cura?**

L'obiettivo della disciplina del Movimento Creativo metodo Garcia Plevin® è quello di **ripristinare, almeno in parte, il nostro senso d'unità, risanando la vecchia scissione corpo-mente**. Attraverso una serie di strumenti idonei a facilitare la riscoperta della connessione tra corpo sentito e gesto espressivo, la disciplina mira a risvegliare l'esperienza estetica di noi stessi.

I principi generali che guidano il Movimento Creativo possono essere sintetizzati come segue:

• *Il risanamento della scissione corpo-mente passa per il **recupero della relazione** tra corpo che agisce, corpo che sente e si sente e*

*nostra possibilità di sviluppare un processo creativo autentico.*

• *A sua volta, in un circolo virtuoso, lo sviluppo del processo creativo attraverso il corpo e il suo movimento **affina la coscienza corporea e la capacità percettiva**. Questo affinamento percettivo arricchisce anche il rapporto con altri linguaggi espressivi.*

Il **corpo** è centrale quando si pensa alla salute e al benessere e, per la danza, il corpo è un elemento vitale: come veicolo di movimento, percettivo e ricettivo verso il mondo e come bussola per essere presenti nello spazio e nel tempo. Attraverso questo continuo movimento di connettere l'interno con l'esterno e viceversa, la danza può attivare il corpo e la percezione verso un modo di vivere più sensibile e orientato all'ascolto.

# Empatia e condivisione

## l'approccio giusto tra medico e paziente

L'empatia nel rapporto tra medico e paziente è **un'arma estremamente potente per combattere la malattia**. Significa arrivare a connettersi veramente con gli altri, aprirsi, ascoltare, fare domande, ma anche saper interpretare il linguaggio non verbale di chi ci sta di fronte. Il dottor Giampietro Andrisani, medico di base, ha inviato alla nostra redazione questa sua riflessione per invitare tutti i colleghi a porsi questa domanda: **cosa serve per essere dei bravi medici?**

**“Due mani che cercano due mani, che cercano una grande verità e, quando la trovano, allora capisci la grandezza della nostra professione”.**

Erano le considerazioni fatte dal grande chirurgo Gallone mentre osservava uno studente di medicina che visitava in maniera egregia un paziente; il professore diceva anche altre frasi tipo “le utili mani strappate alla vanga” quando vedeva l'opposto del 1° medico. Ero giovane a quel tempo e non vedevo l'ora di conoscere sapere, ma il corpo umano è un organismo talmente complesso che non finisci mai di imparare. Un'altra bellissima frase che ho ascoltato, da appena laureato, pronunciata dal grande Claudio Cricelli era **“Il medico di famiglia è il confessore laico del paziente”.**

Ho deciso di fare questa professione e di laurearmi in me-

**Il rapporto con tutte le persone, sia ricche che povere, sia italiane che straniere e di tutti i paesi del mondo, ti fa capire il privilegio che si ha ad essere medici di famiglia!**

dicina per fare il medico di famiglia perché mi permetteva di **curare i pazienti come persone** all'interno di quello che è l'equilibrio bio-psico-fisico e con quella asetticità che solo i medici di famiglia possono avere dal punto di vista bio-psico sociale. **Noi ancora oggi curiamo la persona, i colleghi ospedalieri curano la malattia.** Il rapporto con tutte le persone sia ricche che povere sia italiane che (ultimamente) straniere di tutti i paesi del mondo ti fanno capire il privilegio che si ha ad essere medici di famiglia!

Un grande amministratore pubblico, poi diventato giudice, diceva che **il paziente è di proprietà del medico di famiglia ed aveva ragione perché anche il medico di famiglia è proprietà dei pazienti.** Un'ultima frase che intendo riportare tra i miei ricordi è quella di un collega, padre di





un mio amico, che mi fece una domanda: "Giampiero, sai la differenza che c'è tra uno specialista ed un medico di medicina generale?". Io mi lambiccavo per la risposta ed allora il Dottor Renzo mi disse: "Gli specialisti sanno

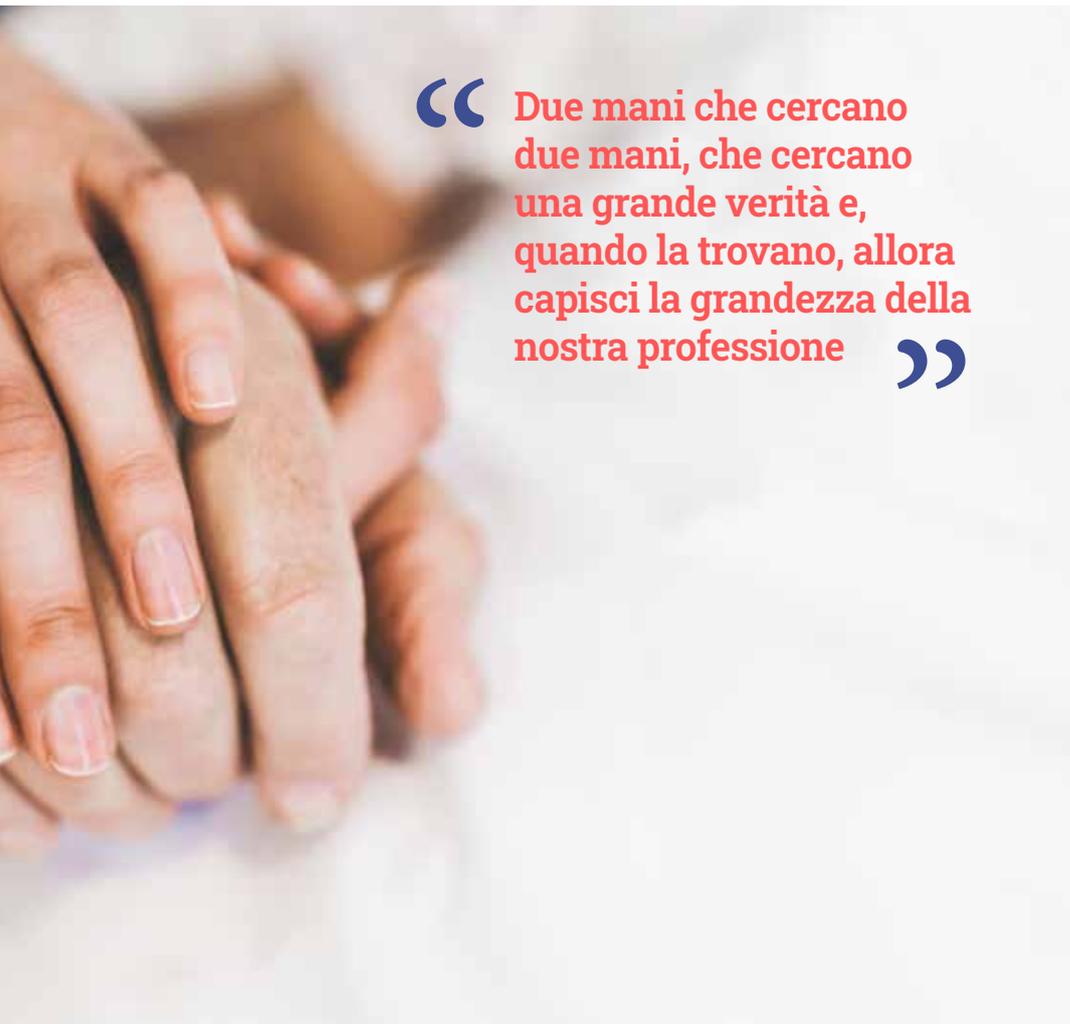
tutto di niente ed i medici di famiglia niente di tutto".

La risposta del collega mi ha fatto riflettere per tanti anni, ma poi mi ha fatto capire in quel non sapere niente da parte di entram-

**Nessuna persona è più vicino al Signore di chi si adopera ogni giorno per far vivere ai pazienti una vita meno brutta**

bi perché, per quanto presuntuosi, non conosceremo mai la verità. Ma la piccola differenza era che noi, sapendo niente di tutto, conoscevamo come i nostri pazienti passavano la loro giornata lavorativa o come la loro famiglia si accresceva. Vedevamo i loro figli crescere ed i figli dei loro figli nascere e crescere per generazioni e generazioni.

Quale professione più grande c'è di quella del medico che ogni giorno lenisce le sofferenze dei suoi pazienti come Madre Teresa? Ecco perché il Papa emerito ha affermato che **nessuna persona è più vicino al Signore come i medici che si adoperano ogni giorno per far vivere alle persone una vita meno brutta di quello che è**. Ho aperto 5 congressi nazionali della Fimmg come segretario della Fimmg sarda ed ogni anno portavo di fronte a migliaia di colleghi i problemi sociali e sanitari che ci affliggevano; ogni volta i grandi della medicina generale si complimentavano con me perché con le mie parole avevo trasmesso un minimo di valore umano.



“ **Due mani che cercano due mani, che cercano una grande verità e, quando la trovano, allora capisci la grandezza della nostra professione** ”

# Officinae Efesti

## diamo **valore** alle **comunità**

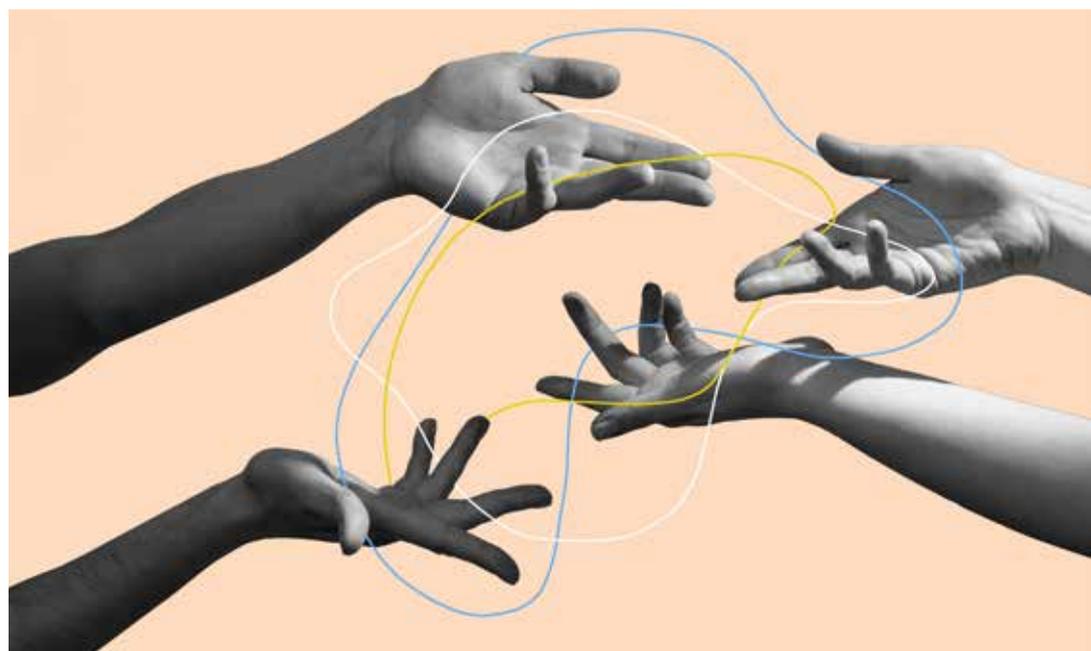
Intervista di Eleonora Marini a **Stefania Piccolo**, Presidente Officinae Efesti

### Iniziamo da una presentazione generale della vostra associazione?

Siamo un'organizzazione culturale, che fa della cultura la leva per raggiungere le periferie e le fragilità sociali. Esperti e creatori di sogni da ben 19 anni, visionari e innovatori sociali. Lavoriamo con cura al Sud Italia, competenze trasversali e tante altre persone che coinvolgiamo nei nostri progetti, come esperti e come destinatari diretti ed indiretti. **Ci prendiamo a cuore le persone, gli Enti pubblici (Comuni e Scuole), le comunità ai margini, gli artisti, gli artigiani, i bambini, gli adolescenti, le famiglie, al fine di rendere umani e realizzabili i desideri, di chi ci chiede una collaborazione o di chi non ha la voce e la forza per realizzarli.**

### Cosa significa essere un'Organizzazione di Management Culturale?

Occuparsi di management culturale vuol dire gestire eventi culturali per sé stessi e per gli altri, ad esempio, per quanto ci riguarda li abbiamo organizzati



**Impieghiamo eventi culturali e artistici nel vasto contesto territoriale della area metropolitana di Napoli come strumenti di costante e continuo intervento di innovazione**

per Musei, Comuni, Fondazioni private, Scuole, imprenditori, liberi professionisti, ASL, case famiglia, Carceri, centri polifunzionali nel campo dell'arte e della sanità pubblica, associazioni, teatri. Per costoro dobbiamo valutare diversi aspetti degli eventi e dei processi culturali che inneschiamo, ovvero: l'impatto delle attività sul pubblico, sui visitatori, sulle famiglie, gli studenti, gli insegnanti, i dirigenti, gli assessorati cultura-

li e delle politiche sociali; **creare delle strategie di comunicazione ed organizzative per attirare il pubblico; ricercare dei fondi per realizzare gli eventi culturali, il cosiddetto fundraising; organizzare brillantemente teams di lavoro per le diverse attività in tempi brevi, medi e a lungo termine; stilare dei cronoprogramma puntuali per il proprio team ed eventualmente reperire ulteriori esperti, liberi professionisti**

ad hoc per quel progetto o evento culturale che sia, laddove nel proprio staff sia mancante.

### **Quali sono le vostre principali attività e attraverso quali canali le portate avanti?**

Le principali attività che portiamo avanti negli ultimi 7 anni sono per lo più formazione teatrale e artistica in scuole, Comuni, presso e con la collaborazione di ulteriori organizzazioni private; organizzazione di percorsi di formazione culturale per adulti; processi di co-creazione creativa comunitaria, consulenza e progettazione culturale per terzi. In breve, impieghiamo eventi culturali e artistici nel vasto contesto territoriale della area metropolitana di Napoli come strumenti di costante e continuo intervento di innovazione, realizzando attività culturali in svariati ambiti: **dalla formazione, al recupero del patrimonio culturale, all'inclusione sociale. Diamo valore alle comunità.** I canali che ci fanno portare avanti le attività sono quasi sempre bandi pubblici e/o privati cui partecipiamo con una rete di partners campani e non solo.

### **In questo senso che ruolo ha l'arte nell'attivare e diffondere benessere?**

L'arte per noi significa occuparsi di umanità, è una questione politica nel senso etimologico del termine, ovvero di prendersi cura dei cittadini, delle comunità. **Attraverso l'arte diamo la possibilità di migliorare le relazioni sociali e il proprio benessere psicofisico.** Il nostro metodo, una pratica pedagogica artistica

a tutti gli effetti, è per noi un patto con la vita di ognuno, un invito all'immaginazione. È la poesia che si rende umana, ed il teatro, ad esempio, fra le arti che usiamo di più, è la più idonea a parlare direttamente al cuore e alla sensibilità della collettività.

Un esempio concreto: nel 2020, nei mesi di marzo e aprile, in piena prima ondata della pandemia da covid19, abbiamo ideato il progetto **"Le vostre storie, la nostra voce"**, che era una chiamata (nel web) a chi volesse raccontarci una storia (di 3 minuti max) da ogni parte d'Italia, dai propri balconi virtuali o reali che fossero e noi gli avremmo dato voce, per creare poi una raccolta di audio-racconti, che ha testimoniato dai diversi punti di vista l'esperienza della quarantena. Il progetto è stato inaugurato da un video in cui si sono incrociate le prime 35 storie ispirate da quei giorni di sospensione imposti dall'emergenza Coronavirus. Al centro del format la forza della voce che ha fatto prendere corpo a storie vere o immaginate: **un'iniziativa che ha riattivato i legami tra le persone, le ha fatte sentire meno sole, ha dato loro la possibilità di identificarsi in un racconto, o semplicemente farsi ispirare da un'immagine e ritrovare un po' di sé.** Tra i racconti proposti abbiamo raggiunto un infermiere del 118, due ragazzi con la distrofia di Duchenne, un panorama insolito che racchiude il ricordo di un amore, la storia di una bambina speciale che non può fare le fisioterapia, la paura di una donna maltrattata, un monologo di un virus. Ecco questo è un esempio concreto di come

l'arte crei benessere!

### **Uno dei vostri punti di forza è coniugare l'intervento artistico con quello sociale: che tipo di riscontro registrate dagli interlocutori coinvolti?**

Il riscontro è molto positivo. Da quasi vent'anni investiamo sulla formazione delle nuove generazioni. Mettiamo insieme una grande rete multidisciplinare, trasversale, costituita da Enti Pubblici ed Enti privati. Ci sentiamo rappresentanti di una rete del privato sociale, che almeno nell'ultimo decennio è stato capace, al Sud Italia, di generare con lungimiranza e grandi capacità, afferenti alla visione e al coraggio (come un mettere in forma il cuore) interventi sul patrimonio culturale materiale e immateriale di grande spessore che testimoniano il SUD come luogo di sperimentazione e di innovazione, sempre capaci di anticipare i bisogni dei territori e delle comunità. I nostri interlocutori più giovani si sentono, a loro dire, di aver migliorato competenze, (le soft skills principalmente), ovvero riusciamo a nutrire e lasciar emergere il meglio dagli allievi che coinvolgiamo. **Le comunità si sentono invece capaci di aver migliorato alcuni strumenti per la salvaguardia del patrimonio e dei luoghi della cultura;** in sintesi possiamo dire di provare ad evocare azioni miranti ad un profondo cambiamento nella persona che è determinato da processi comunicativi emozionali, di co-sviluppo e co-creazione comune delle nostre esperienze.

**Il teatro e la poesia, tra le arti che usiamo maggiormente, sono le più idonee a parlare direttamente al cuore ed alla sensibilità della collettività**

Club Medici con Clinica Ruesch:

# L'ECCELLENZA a portata di tutti



La sanità privata costa e, chi ha bisogno di cure, deve preventivare spesso delle cospicue somme economiche per far fronte alle spese sanitarie.

Ma perché rinunciare all'eccellenza, se è possibile affrontare le spese, dilazionando i pagamenti? Scopriamo tutti i vantaggi per i pazienti grazie all'esclusiva partnership tra **CLUB MEDICI** e **CLINICA RUESCH** di Napoli, come ci racconta in questa intervista il **Dottor Henry James West**, Responsabile dell'Ufficio Assicurazioni e Convenzioni della Clinica Ruesch.

**I piani di finanziamento e credito al consumo, che proponiamo tramite l'accordo con Club Medici, rappresentano un'enorme opportunità di accesso alle cure per tutti**

**Conosciamo meglio la Clinica Ruesch, da sempre un centro d'eccellenza in Italia e non solo: perché rivolgersi a voi ed in che ambiti siete specializzati?**

Fondata nel 1919, la Clinica Ruesch è tra le poche strutture sul territorio nazionale che ha già festeggiato il suo primo centenario. Nel biennio 2010-2011 ha subito una profonda ristrutturazione ed ha riaperto rilanciandosi nel proprio settore di appartenenza come struttura privata pura. Da noi confluisce un'ampia varietà di pazienti, anche grazie all'implementazione del sistema dei circuiti assicurativi: ad oggi

contiamo un network di più di 70 circuiti nazionali ed internazionali. L'attività medica è multidisciplinare: dall'urologia alla ginecologia passando per ortopedia fino alle attività di chirurgia generale, favorendo percorsi di ricovero sia ordinario che ambulatoriale e in day hospital. In Clinica Ruesch è configurata anche la struttura di "Villa Germana", dedicata agli studi medici privati: ad oggi ben 350 professionisti orbitano nella nostra organizzazione e questo ci permette di garantire la copertura di gran parte delle specializzazioni mediche e chirurgiche.

**Perché avete scelto proprio Club Medici per avviare la partnership che permetterà ai pazienti di accedere a dei pagamenti dilazionati per le cure presso la vostra struttura?**

La mission della Clinica Ruesch è porre il paziente al centro delle proprie attività. Con Club Medici condividiamo questa visione: non escludere quella fetta

Club Medici, che ci hanno supportato costantemente nel percorso.

**In termini concreti quali vantaggi sono riservati ai pazienti?**

I pazienti avranno la possibilità di finanziare anche interventi realizzati con strumenti di ultima generazione. Ad esempio, abbiamo adottato il

e l'indice di solvibilità; con Club Medici abbiamo potuto implementare anche il back office per la gestione delle richieste, alleggerendo il carico amministrativo interno alla nostra organizzazione.

**Vi interfacciate con due tipologie di pazienti: puramente privati solventi ed assicurati. In che modo potranno usufruire della convenzione?**

La prima tipologia accede in Clinica tramite un primo contatto con il medico, che delinea l'iter amministrativo che lo stesso paziente dovrà seguire per l'intervento. I nostri operatori, con un team dedicato, indirizzeranno il paziente con una serie di approfondimenti sui piani di preventivazione, valutando l'apertura di un credito al consumo tramite Club Medici. C'è la possibilità di accedere così a cure di eccellenza con uno strumento semplice che agevola la gestione finanziaria.

Con il supporto del back office di Club Medici, che si occuperà dell'istruttoria, viene inoltrata la richiesta e fatta una verifica di solvibilità del paziente. Invece il paziente assicurato potrà accedere direttamente alle cure perché una parte dei costi è coperta dall'assicurazione; ma penso ad esempio agli interventi di ultima generazione per i quali esistono delle franchigie, talvolta anche piuttosto onerose, a carico dei pazienti. Ecco, in questo caso si potrebbe aprire un piano di dilazione dei pagamenti per ammortizzare anche questo tipo di spesa.

**L'attività medica è multidisciplinare: dall'urologia alla ginecologia passando per ortopedia fino alle attività di chirurgia generale, favorendo percorsi di ricovero sia ordinario che ambulatoriale e in day hospital**



di utenza che potrebbe avrebbe difficoltà ad accedere alle cure in una struttura privata. Garantire l'accessibilità a tutti, grazie ai pagamenti rateali, apre un'opportunità importante ad ogni paziente. Abbiamo condotto nei mesi scorsi delle analisi di mercato e Club Medici ci è sembrato da subito un valido partner. Una prima convenzione era partita nel 2019, ma riguardava solo l'area di chirurgia estetica. Ora invece ampliamo l'offerta anche ad altre aree specialistiche. In questo senso rivolgiamo il nostro ringraziamento a Marco Iadanza ed Enrica Boccadoro di

robot "Da Vinci Xi", che è stato un grande investimento per la Clinica Ruesch. Siamo l'unica struttura privata non accreditata SSN nell'area Sud a disporre di una tecnologia così avanzata. Grazie ai pagamenti rateali tutti i pazienti potranno accedere alle cure più innovative. Da questo punto di vista i piani di finanziamento e credito al consumo, che proponiamo tramite l'accordo con Club Medici, rappresentano un'enorme opportunità. Inoltre abbiamo apprezzato molto l'abbattimento dei tassi d'interesse, la flessibilità, le agevolazioni amministrative

# PERRY

## si sta trasformando in un **network nazionale**

Entro l'autunno si chiuderà la fase di selezione degli avvocati.  
Sono gradite segnalazioni dai Soci.

**PERRY** - Servizio Legale



Avv. Marianna Rillo  
dal 2021 con Club Medici  
perry@clubmedici.com

**SEMPRE e SUBITO  
il TUO AVVOCATO**

### UN ANNO DI PERRY

Perry nasce nel settembre 2021 dall'idea del Club di coinvolgere un gruppo di esperti Avvocati nella creazione di un servizio legale pensato su misura per la categoria medica. Nel corso degli anni di attività l'Associazione ha avvertito forte l'esigenza del medico di ricevere assistenza e consulenza specializzata, oltre che nei vari ambiti in cui ormai opera da più di 25 anni, anche nelle varie aree legali con particolare attenzione al diritto sanitario. Club Medici sin dall'inizio è stata consapevole del fatto che la soddisfazione del socio e il raggiungimento dei risultati, è possibile solo attraverso disponibilità e flessibilità unitamente alla capacità di interpretare le necessità del medico, comprenderle e realizzarle in modo tale da assicurare una guida costante al professionista nel suo percorso professionale oltre che di vita personale.

Con Perry, infatti, l'obiettivo che il Club si propone di realizzare è proprio quello di indicare e scegliere la soluzione migliore in fase di mediazione o di giudizio.

### NUOVI PROGETTI

L'attenzione di Club Medici per il mondo del diritto nelle sue possibili declinazioni di interesse per i medici, è sempre più alta. Dopo questa prima fase sperimentale, Perry è pronto a crescere ed evolvere in un qualcosa di molto più promettente.

**Il progetto ha riscosso un successo tale da indurre l'Associazione a pensare ad un'evoluzione in una vera e propria piattaforma legale.** Uno spazio virtuale in cui i soci del Club, ma più in generale ogni medico sull'intero territorio nazionale,



avrà la possibilità di incontrare l'Avvocato di cui necessita per trovare una risposta ai propri quesiti. Con questa nuova piattaforma il taglio che Club Medici vuole dare all'assistenza legale è ancora più marcato. I medici quindi potranno accedere alla piattaforma e in relazione alla propria esigenza avranno la possibilità di raggiungere diversi Avvocati e scegliere tra questi il professionista al quale affidarsi. Gli Avvocati sono selezionati tra professionisti in possesso di comprovate capacità e *know-how* e saranno a disposizione dei soci per offrire tutti i chiarimenti utili alla valutazione della necessità e/o opportunità dell'azione ovvero della difesa in giudizio.

Questa piattaforma legale che ad oggi è in fase di *work in progress* è l'ulteriore passo che Club Medici intende compiere per mettersi a completa disposizione dei propri iscritti nel segno di una cooperazione consolidata negli anni e animata dal



proposito di nuovi comuni traguardi.

L'obiettivo è la valorizzazione del Socio al quale viene offerta una consulenza legale su misura, incentrata sulle sue specifiche peculiarità ed esigenze personali oltre che professionali, guardando al futuro e garantendo al Medico la possibilità di ricevere assistenza anche da remoto, tramite sistemi di call conference.

## Il progetto nasce dall'idea di Club Medici di creare un servizio legale pensato su misura per la categoria medica

Perry è l'ulteriore passo che Club Medici intende compiere per mettersi a completa disposizione dei propri iscritti, nel segno di una cooperazione consolidata negli anni e animata dal proposito di nuovi comuni traguardi

## PERRY

Legali altamente qualificati  
al servizio dei Soci del Club Medici

### DIRITTO Civile:

- Famiglia
- Successioni e Donazioni
- Condominio e diritti reali
- Obbligazioni/contratti e responsabilità
  - responsabilità contrattuale
  - responsabilità precontrattuale
  - responsabilità extra contrattuale
- Responsabilità medico - sanitaria

### DIRITTO Penale:

- Responsabilità medica - sanitaria
- Reati contro la persona
- Reati contro la pubblica amministrazione
- Reati contro il sentimento per gli animali
- Reati contro il patrimonio
- Reati ambientali
- Reati di interruzione di gravidanza
- Maltrattamenti in famiglia
- Abusi sessuali
- Diritto penale dei minorenni
- Diffamazione
- Misure di sicurezza
- Misure di prevenzione
- Misure cautelari reali
- Misure cautelari personali

### PROCEDURA Civile:

- Negoziazione assistita
- Mediazione
- Procedimento di primo grado
- Impugnazioni
- Procedimenti davanti GDP
- Procedimenti cautelari e per decreto ingiuntivo
- Processo esecutivo

### PROCEDURA Penale:

- Procedimenti di primo grado
- Impugnazioni
- Procedimenti speciali
- Indagini difensive

### DIRITTO Amministrativo:

- Assistenza giudiziale innanzi al Tar e al Consiglio di Stato

### PRIVACY e DATA protection

### DIRITTO Tributario

### DIRITTO del Lavoro e PREVIDENZA

### DIRITTO Societario

### DIRITTO Fallimentare

# Sempre più **bra** **nel circuito**

Il settore convenzioni continua ad arricchirsi con nuove proposte e opportunità per dare ulteriore valore ai benefit dedicati al tempo libero dei Soci del Club e a quello della loro famiglia.

**Marianna Barra**  
consulente  
cell. 345 3903628  
marianna.barra@clubmedici.com

**Gaia Raccosta**  
consulente  
cell. 345 5557204  
gaia.raccosta@clubmedici.com

**SEMPRE e SUBITO  
il TUO CONSULENTE**

Nell'ultimo anno Club Medici ha iniziato molte collaborazioni con aziende leader del proprio settore, che hanno deciso di dare fiducia al Club condividendo il suo obiettivo e apprezzando l'impegno che ogni giorno rivolge alla categoria medica.

Attraverso la ricerca e la selezione dei contatti, in ambito commerciale, sono state coinvolte aziende internazionali e realtà nazionali di consolidata esperienza in grado di garantire serietà e affidabilità ai Soci. Tra i grandi Partner che mettono a disposizione i propri beni e servizi a costi agevolati ci sono: DORELAN, che da oltre 50 anni si occupa del benessere del sonno

con prodotti di eccellenza secondo i risultati della ricerca scientifica; BOGGI MILANO, che con tessuti all'avanguardia e super performanti crea capi maschili ricercati e sempre alla moda; ARCAPLANET, che con una vasta gamma di cibi, accessori e giochi pensa a ogni fase della vita dei nostri amici animali; THE MALL LUXURY OUTLETS, che grazie a top brand internazionali offre esclusive esperienze di lusso e shopping; VERISURE, che protegge case e piccole attività commerciali 24 ore su 24 con un sistema ad Alta Sicurezza; VIRGIN ACTIVE, che con i suoi corsi propone le migliori forme di allenamento sia in palestra



## Shopping



UFFICIO  
CONVENZIONI  
& MARKETING  
convenzioni@clubmedici.com

**06 8607891**  
interno 8

# Club Medici



che a casa; FLIXBUS, che in modo comodo ed ecologico permette di raggiungere qualsiasi destinazione in ogni parte del mondo; EATALY, che grazie al rapporto diretto fra produttore e distributore vende il meglio delle produzioni artigianali a prezzi ragionevoli. Tra gli enti culturali convenzionati, invece, ci sono i principali teatri italiani, musei, orchestre sinfoniche, festival musicali e associazioni culturali. Recentemente è entrato a far parte del circuito il PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI di Roma, il più grande spazio espositivo interdisciplinare sede di importanti mostre sui grandi interpreti del Novecento.

Il ricco mondo delle convenzioni di Club Medici mostra quanto sia per noi fondamentale prenderci cura degli associati, sia garantendo assistenza nell'esercizio della professione sia proponendo iniziative

che possano favorire le famiglie nella vita di tutti i giorni.

L'Ufficio Convenzioni e Marketing segue costantemente l'interesse dei Soci nei confronti dei prodotti e servizi dedicati e, monitorando il potenziale di mercato, si pone l'obiettivo di selezionare in modo accurato nuovi possibili accordi. Tutti i Soci Club Medici hanno diritto a usufruire delle sconti a loro riservate scaricando i codici promozionali e la tessera d'iscrizione al Club presenti nella **pagina personale** del sito **www.clubmedici.it**. Nella sezione "Accordi/Convenzioni" sono elencati tutti gli enti convenzionati con le relative agevolazioni.

Le Referenti dell'Ufficio Convenzioni & Marketing sono sempre a disposizione per rispondere a tutte le vostre esigenze e per accogliere anche le vostre richieste di convenzionamento!

## Cultura



# Socio del Club **UN VANTAGGIO CHE VALE**

...e con l'iscrizione  
tanti **Servizi** e **Benefit**

## Polizza in omaggio



Tutela Legale

## Edicola e biblioteca digitale gratuita



Quotidiani e periodici



E-book download

## Bonus Viaggi



del valore di 100€

## Formazione ECM



Corsi per 93 Crediti  
in FAD (a distanza)

Corsi interdisciplinari  
LIVE (a distanza)

Corsi interdisciplinari  
(residenziali)

## Consulenze riservate ed esclusive



Credito e assicurazioni  
turismo e immobiliari

## Convenzioni



Culturali



Commerciali

# in OMAGGIO per i soci tanti **BENEFIT**

	controvalore	per i soci
<b>Consulenze riservate ed esclusive</b> Credito, assicurazioni, turismo e immobiliari	//	incluse
<b>Convenzioni</b> Culturali e Commerciali	//	incluse
<b>Polizza di tutela legale</b> Compagnia AM Trust, MASSIMALE ILLIMITATO* per anno e sinistro	€ 180,00	gratis
<b>100 crediti in FAD</b> Per tutte le specializzazioni H24, 7 giorni su 7	€ 300,00	gratis
<b>Edicola e Biblioteca digitale - h24, 7giorni su 7</b> 7.500 TESTATE, 300.000 E-BOOKQUOTIDIANI, RIVISTE NAZIONALI e INTERNAZIONALI, il tutto in continuo aggiornamento	€ 300,00 valore indicativo	gratis
<b>"PERRY" Servizio Legale di consulenza</b> Per la PROFESSIONE e per la VITA PRIVATA	€ 400,00 valore indicativo	gratis
<b>Carta di credito VISA/ClubMedici</b> Con 5.000 € di fido permanente!	€ 80,00	gratis
<b>Bonus Viaggi</b> Euro 100, senza limiti, sul nostro Catalogo VIAGGI RISERVATI	€ 100,00	gratis
<i>*solo in caso di incarico al network legale di CLUB MEDICI diversamente il massimale si abbassa a 20 mila euro per sinistro</i>	€ 1.360,00	€ ZERO

CAMPAGNA  
20  
23

Valida 365 giorni		Quota SOCI
UNDER 36 100 euro	OVER 36 150 euro	

 ClubMedici

albosoci@clubmedici.com

800 893 944

Agenzia Viaggi Club Medici

# La destinazione ideale per tutti i gusti

Soggiorni mare nei Villaggi, ma anche Viaggi itineranti: con le vacanze di Club Medici hai sempre un posto in prima fila per ammirare le bellezze del mondo.

**Scegli la tua destinazione ideale, noi penseremo al resto!!!**

## Maldive, le isole del sogno

Mèta di viaggio ambita da turisti che sognano vacanze di assoluto relax tra lagune di acqua cristallina, spiagge incontaminate e coloratissimi reef, le Maldive sono un gruppo di 26 affascinanti atolli naturali a forma di anello sparsi nel cuore dell'Oceano Indiano, formati da oltre un migliaio di isole di origine corallina. Questo paese non ha eguali sulla terra, è fatto per il 99 per cento di acqua, e l'altezza massima della superficie emersa, palme escluse, non supera i 3 metri! richiedi il tuo preventivo

*Consigliato ATOLLO DI ARI NORD il Veraresort Gangehi Island Resort & Spa*

## Scopri l'Egitto la terra dei Faraoni

Paese senza dubbio tra i più affascinanti del mondo, l'Egitto è fra le destinazioni turistiche più gettonate. Situato nella parte nordorientale del continente africano, è

bagnato a nord dal Mar Mediterraneo e ad est dal Mar Rosso ed ha un clima di tipo subtropicale arido, con temperature estive che superano perfino i 35°.

Scopri le nostre proposte a MARSA ALAM, SHARM EL SHEIKH e MARSA MATROUH o anche SPLENDEDE CROCIERE SUL NILO  
*Consigliato Marsa Alam Veraclub Emerald Lagoon*

## Caraibi, Messico e Repubblica Dominicana

Paradisi affacciati sul Mar dei Caraibi, queste località hanno tutto ciò che si può desiderare per vivere una vacanza straordinaria. Le spiagge di sabbia bianca corallina, le acque cristalline, la natura sorprendente con le sue forme e colori inusuali sono nell'immaginario collettivo il simbolo di una location idilliaca, ideale per staccare la spina e rigenerarsi. Inoltre il fascino di una cultura millenaria Scopri le nostre proposte a Cuba, Santo Domingo, Messico, Jamaica, Aruba e Antigua

*Consigliato Santo Domingo Veraclub Canoa e Messico Veraclub Royal Tulum*

## Oceano Indiano, il sogno

Infinita distesa d'acqua situata a metà tra Asia e Africa, l'Ocea-

no Indiano è il terzo Oceano più grande del mondo e mèta indiscussa di turisti che desiderano trascorrere vacanze da sogno in luoghi incontaminati. Scopri le nostre proposte a Maldive, Kenya, Zanzibar, Madagascar, Sri Lanka, Seychelles e Mauritius.

*Consigliato Zanzibar Veraclub Sunset Beach e Kenia Veraclub Crystal Bay*

## Viaggi negli Emirati Arabi e in Oman

Un viaggio negli Emirati Arabi e nel vicino Oman è un'esperienza che ti farà immergere in contesti esotici dalle mille sfaccettature e da mille e una notte. Deserti sconfinati e spiagge lunghissime, mercati beduini e grandi centri commerciali, cammelli e SUV, oasi incantevoli e grattacieli, campi tendati tra le dune e lussuosi resort: ciò che più ti rimarrà impresso sono i continui contrasti, a volte più evidenti altre perfettamente armonizzati, tra la cultura tradizionale e l'anima ultramoderna di queste terre.

*Consigliato BAIA DI MIRBAT Veraclub Salalah*

NoSTOP da lunedì a venerdì - 9,00 - 18,00

 **800.893.589**

**Con Club Medici è sempre tempo di partire alla volta di nuove ed affascinanti mete! Scopri subito i nostri programmi di viaggio e prenota in completa sicurezza**

# Destinazioni Esotiche Parti con noi!

Soggiorni mare nei Villaggi, ma anche Viaggi itineranti: con le vacanze di Club Medici hai sempre un posto in prima fila per ammirare le bellezze del mondo.

**Scegli la tua destinazione ideale  
noi penseremo al resto!!!**

## Club Medici Travel Agency

No Stop dalle ore 09,00 alle ore 18,00  
dal lunedì al venerdì

- Consulenza viaggi
- Prenotazioni telefoniche o via e-mail
- Pagamenti con bonifico bancario o carta di credito
- Invio documenti di viaggio a domicilio



**TRAVEL  
BONUS**  
sempre cumulabile  
con le offerte  
in corso

 **ClubMedici** TRAVEL

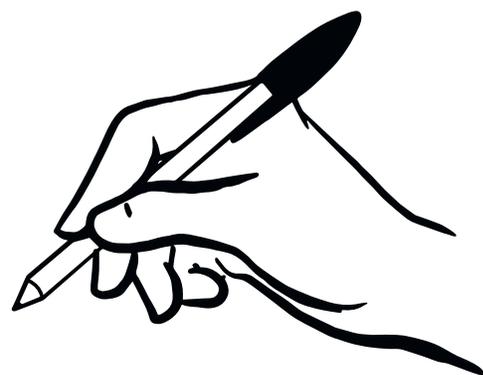
 club medici  [viaggia@clubmedici.com](mailto:viaggia@clubmedici.com)

 **800.893.589**

il tuo  
SPAZIO LIBERO  
ti aspetta.

SCRIVI TU

250.000 colleghi sono la tua platea



Segreteria di Redazione - Via G. B. De Rossi 26/28, 00161 Roma

Tel. 06.8607891 | redazione@lavoceideimedi.it | www.lavoceideimedi.it